

Sabato 21 ottobre 2023

mondo ... business

Il magazine per le imprese del territorio

Cremona - Crema - Casalmaggiore

147
2023

***Dal 23 al 27 ottobre è la Settimana
della Salute e della Sicurezza:
i dati, i ruoli di Ats, Inail, Ispettorato,
l'impegno delle imprese
e l'importanza della formazione***

SICURI AL LAVORO



BETHE CHANGE

SCEGLI LA SHARING MOBILITY PER UN FUTURO SOSTENIBILE

Condividere è un modo efficace e sostenibile di muoversi, per questo abbiamo sviluppato dei servizi di mobilità con capillarità su tutto il territorio lombardo. Contattaci per scoprire i vantaggi della **#sharingmobility** di E-VAI per la tua Azienda e il tuo Comune.



SCOPRI I SERVIZI



**PER LE
AZIENDE**



**PER I
COMUNI**

Scarica subito l'App Ufficiale



di Luca Puerari

Il lavoro è buono solo se è sicuro La sfida è di tutti



Per capire la reale portata di un fenomeno non si può non partire dai numeri, freddi finché si vuole, ma specchio fedele di una realtà che ormai da troppo tempo si configura come una vera e propria emergenza. Una media di cento vittime sul lavoro al mese: sono questi i dati di una strage silenziosa che interroga tutti. Nel 2022 - secondo le denunce all'Inail - gli infortuni mortali sono stati 1.208; nei primi otto mesi di quest'anno le vittime sono 657. Numeri in leggero calo nel confronto annuo, ma che continuano a raccontare una situazione insostenibile. Sempre nello stesso periodo le denunce di infortuni sul lavoro sono state 383.242, il 20,9% in meno dello stesso periodo del 2022. In aumento, invece, le patologie di origine professionale denunciate, che sono state 48.514, il 23,2% in più dei primi otto mesi del 2022.

In occasione della recente 'Giornata nazionale per le vittime degli incidenti sul lavoro' il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha lanciato un forte monito (non il primo): «L'intollerabile progressione delle morti e degli incidenti sul lavoro sollecita una urgente e rigorosa ricognizione sulle condizioni di sicurezza nelle quali si trovano a operare i lavoratori». E ancora: «Morire sul posto di lavoro è uno scandalo inaccettabile per un Paese civile, un fardello insopportabile per le nostre coscienze». Per questo il Capo dello Stato spiega che «la sicurezza non è un costo, né tantomeno un lusso, ma un dovere».

Quella della prevenzione e della sicurezza sul posto di lavoro è una sfida che chiama in causa tutti e col numero di ottobre Mondo Business vuole dare il suo contributo, fare la sua parte: informare e sensibilizzare l'opinione pubblica - attenzione bene, non solo gli addetti ai lavori - sull'importanza di questo tema. L'occasione arriva dal calendario: dal 23 al 29 ottobre è in

programma la 'Settimana europea per la salute e la sicurezza sul lavoro 2023'. Regione Lombardia, in collaborazione con le ATS lombarde - e ATS Val Padana è in prima fila - promuove sul territorio una rassegna di eventi - tavole rotonde, convegni, spettacoli teatrali - per accendere i riflettori sull'importanza della sicurezza e della salute sui luoghi di lavoro e per sensibilizzare la comunità sul valore della cultura della prevenzione. Le iniziative sono rivolte agli operatori di settore, ai cittadini-lavoratori e al mondo della scuola. E proprio dalla scuola si deve partire per far sì che l'approccio al tema della sicurezza in ambito lavorativo diventi un assunto culturale. Ne è convinta Anna Marinella Firmi, Direttore del Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro di ATS Val Padana, che da anni sollecita e promuove incontri con gli studenti delle scuole superiori. Non meno importante rispetto alla formazione - nella scuola e ovviamente nelle aziende - è la collaborazione e il lavoro di squadra che deve contraddistinguere l'azione dei soggetti in campo: enti, imprese, lavoratori e parti sociali devono essere un blocco unico che opera - ognuno per il suo ruolo e le sue competenze - per raggiungere l'obiettivo comune: sicuri al lavoro. Che non a caso abbiamo scelto come titolo di copertina di Mondo Business.

Si tratta di un processo lungo e difficile ma - ricordato che il rischio zero non esiste - è un preciso dovere fare il massimo per avvicinarsi a quel limite. E ora le condizioni ci sono: nel corso degli anni il mondo delle imprese ha acquisito una consapevolezza diversa e una coscienza nuova in merito a questa sfida. La grande maggioranza degli imprenditori è protagonista della sicurezza e ogni giorno agisce concretamente in tal senso, considerandola un investimento prezioso e non un costo. E allora avanti così: la cultura della prevenzione e della sicurezza è sempre più diffusa ma c'è ancora molto lavoro da fare. I numeri ce lo ricordano.

L'EDITORIALE



Luca Puerari

3 *Il lavoro è buono solo se è sicuro
La sfida è di tutti*

COVER STORY

6 *I DATI NAZIONALI
Quasi tre vittime al giorno
È una strage da fermare*

12 *IL PIANO
La Regione scende in campo
Stanziati 21 milioni di euro*

14 *L'INTERVISTA di L. Puerari
Firmi: «Vince la squadra...
La sicurezza una sfida di tutti»*

22 *I CONTROLLI di B. Sudati
Inail e Ispettorato del lavoro
«Allarmi no, ma guardia alta»*

26 *OPTA ARTIGIANATO
La corresponsabilità valore
aggiunto per la sicurezza*

28 *CAPA CIMI di A. Gandolfi
Così la formazione
diventa un'arma vincente*

31 *CNA
La sicurezza si 'aggiorna'
È un investimento cruciale*

33 *LIBERA ARTIGIANI di M. Cattaneo
Formazione e addestramento
L'artigianato resta al passo*

35 *INDUSTRIALI di C. Cremonesi
Lavorare sicuri è un fattore
di competitività e crescita*

37 *INDUSTRIALI
Sicurezza: Premio imprese
Asse Confindustria-Inail*

38 *CARAVAGGIO di M. Cattaneo
Obiettivi e addetti coinvolti
Qui la sicurezza si fa sul serio*

41 *RETTIFICA TERRENI
Macchinari all'avanguardia
e attenzione al personale*

44 *EUROMET di D. Bazzani
«Da noi il massimo impegno
La sicurezza è una priorità»*

46 *BETTONI (LIBERA) di A. Gandolfi
«La sensibilità è in aumento
Siamo sulla buona strada»*

LA DIGITALIZZAZIONE

48 *TECNOLOGIA di G. Cavallo
Data Science nuova frontiera
Rivoluzione nella sicurezza*



Associazione Industriali
Cremona

LA PAROLA ALLE ASSOCIAZIONI

50 **INDUSTRIALI** di L. Ugaglia
*Ma Tech e l'energia pulita
Partnership con FFD Power*

53 **ASSEMBLEA INDUSTRIALI**
*«Le difficoltà come sfide»
Allegra guarda al futuro*

55 **INDUSTRIALI**
*Il progetto 'Talent scout'
festeggia i primi 20 anni*

56 **LAA** di M. Cattaneo
*Siglata l'intesa fra artigiani
e agenti di commercio*

59 **LAA** di M. Cattaneo
*Il prodotto personalizzato
è la marcia in più di Ogliari*

61 **LAA** di M. Cattaneo
*Nella lotta contro il fuoco
la qualità di S.A.M.E. prima di tutto*

62 **LIBERA AGRICOLTORI** di A. Arco
*Crotti: «Bacinizzazione del Po
un vantaggio per tutti»*

65 **LIBERA AGRICOLTORI** di A. Arco
*La nuova Pac sotto la lente
Dall'Ue più ombre che luci*

68 **CNA**
*Valori, crescita e giovani
La scommessa sul futuro*



147
2023

Sabato 21 ottobre 2023

71 **CNA**
*Oltre 50 anni di tagli d'autore
Il Salone una casa per i clienti*

73 **CNA**
*Lavanderia di madre in figlia
Tradizione al passo coi tempi*

IL BAROMETRO

74 **IL METEO DI MONDO BUSINESS**
*Sole pieno, nuvole e pioggia
Ecco i 4 protagonisti del mese*



Quasi tre vittime al giorno È una strage da fermare

I NUMERI DI UNA TRAGEDIA

La Lombardia ha il maggior numero di episodi ma considerando l'incidenza di mortalità è tra le più virtuose

I dati relativi al 2022, l'ultimo anno completo, non hanno bisogno di troppi commenti: i casi di infortuni mortali sul lavoro sono stati 1.090, una media vicinissima alle tre vittime al giorno. Se guardiamo appena indietro agli anni precedenti, notiamo che nel 2021 i morti erano stati 1.221 e nel 2020 erano stati 1.270. Una situazione ancora peggiore anche se il dato va letto alla luce della pandemia da Covid-19 che era nel suo massimo. Alla fine del 2019, anno pre-pandemia, i morti sul lavoro erano stati 1.089, uno in meno rispetto allo scorso anno. Una situazione che nel corso degli anni si replica drammaticamente nonostante il tema della sicurezza sul lavoro sia sempre più spesso portata all'attenzione della pubblica opinione. L'anno in corso, il 2023, non fa differenza. Gli ultimissimi dati aggiornati da gennaio alla fine di agosto confermano una situazione emergenziale: le vittime sul lavoro sono 657, delle quali 500 in occasione di lavoro (+0,8% rispetto a agosto 2022) e 157 in itinere (-13,3% rispetto ad agosto 2022).

IL MONITORAGGIO DELL'ULTIMO QUADRIENNIO

Il confronto tra i primi semestri degli ultimi quattro anni, elaborato dall'osservatorio Vega Engineering di Mestre, racconta la tragica quotidianità lavorativa nel Paese con la mappatura a colori del rischio di mortalità per regione. E negli ultimi quattro anni (dal 2020 al 2023) finiscono per tre anni in 'zona rossa' il Trentino Alto Adige e l'Abruzzo. La regione più sicura in cui lavorare continua ad essere la Sardegna: negli ultimi quattro anni sempre in 'zona bianca'.

DALLA ZONA ROSSA ALLA ZONA BIANCA

Dal 2020 al 2023 la mappatura del rischio è cambiata più volte, con regioni che da un mese all'altro sono passate da una più che allarmante zona rossa ad una meno preoccupante zona arancione, gialla o bianca e viceversa. Ma ci sono regioni in cui l'allarme è rimasto sempre elevato nel corso del quadriennio preso in considerazione: così sul podio dell'insicurezza tro-



viamo il Trentino Alto Adige e l'Abruzzo, entrambi finiti per tre anni su quattro in zona rossa, seguiti da Molise e Umbria per due anni su quattro in zona rossa. Mentre l'unica regione rimasta sempre in zona bianca per l'intero quadriennio con incidenze di mortalità molto basse è la Sardegna.

«Il risultato più evidente dell'analisi è quello che mette in luce il rischio di morte maggiormente elevato nelle regioni con una popolazione lavorativa meno numerosa – fa notare **Mauro Rossato**, Presidente dell'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro e Ambiente Vega Engineering di Mestre, – ed è questo, forse, un dato troppe volte sottovalutato. Infatti, si tende spesso a de-

Nei primi sei mesi del 2023 le regioni in zona rossa (incidenza superiore a +25% sulla media nazionale sono Umbria, Abruzzo Friuli e Trentino Alto Adige



finire l'emergenza attraverso i numeri assoluti, dimenticando come l'incidenza della mortalità sia il valore più realistico attraverso il quale realizzare la geografia degli infortuni mortali arrivare a scelte risolutive più incisive sia a livello imprenditoriale che istituzionale».

Intanto, alla fine dei primi sei mesi del 2023, le regioni in zona rossa, ovvero con un'incidenza superiore a +25% rispetto alla media nazionale (Im=Indice incidenza medio, pari a 15 morti sul lavoro ogni milione di lavoratori) sono: Umbria, Abruzzo, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige. In zona arancione: Valle d'Aosta, Campania, Calabria, Sicilia, Piemonte e Puglia. In

Denunce di infortunio per genere

	gen-giu 2022	gen-giu 2023	%
Femmine	165.055	106.305	-35,59
Maschi	217.233	190.360	-12,37
Totale	382.288	296.665	-22,40

Denunce di infortunio con esito mortale per genere

	gen-giu 2022	gen-giu 2023	%
Femmine	55	34	-38,18
Maschi	408	416	1,96
Totale	463	450	-2,81



Denunce di malattie professionali per genere

	gen-giu 2022	gen-giu 2023	%
Femmine	8.031	10.209	27,12
Maschi	23.054	27.833	20,73
Totale	31.085	38.042	22,38

Fonte Open data: dati rilevati al 30 giugno di ciascun anno
Elaborazioni: Inail - Direzione centrale pianificazione e comunicazione



QUANDO
LA TUA
IMPRESA
INVESTE
NOI CI
SIAMO

FINANZIAMENTO DIRETTO "NUOVA SABATINI"

Abbiamo a cuore la crescita
della Tua impresa.

Se stai acquistando beni
strumentali nuovi possiamo
erogare, in tempi brevissimi
il finanziamento necessario
a coprire le spese del tuo
investimento e richiedere
per te il contributo MIMIT
in abbattimento del tasso di interesse.

Il finanziamento ha una durata
fino a 5 anni, un importo
minimo di 20.000 € ed
è finalizzato a coprire le spese
di beni strumentali ordinari
beni strumentali Industria 4.0
o beni strumentali green
a basso impatto ambientale.

Non lasciare indietro la Tua impresa.


confidistema!

contact@confidistema.com

800 777 775



La diminuzione degli infortuni mortali negli ultimi due anni rispetto al precedente biennio è essenzialmente dovuta alla scomparsa del Covid

zona gialla, cioè sotto la media nazionale: Lombardia, Veneto, Lazio, Marche, Emilia Romagna e Liguria. In zona bianca, ossia la zona in cui l'incidenza delle morti sul lavoro è la più bassa, sono presenti: Sardegna, Basilicata, Toscana e Molise.

LE INCIDENZE DI MORTALITÀ NEI PRIMI SEMESTRI DAL 2020 AL 2023

Nel primo semestre del 2020 l'incidenza media era di 21,2 morti per milione di occupati, nel 2021 di 19,7, nel 2022 di 14,8 e quest'anno risale a 15. Va ricordato che nel 2020 e nel 2021 è stato particolarmente influente su questi dati la pandemia Covid, che ha portato a un aumento degli infortuni mortali registrati dall'Inail nei luoghi di lavoro. Pertanto la diminuzione degli infortuni mortali negli ultimi 2 anni (2023-2022) rispetto al precedente biennio (2021-2020) è essenzialmente dovuta alla scomparsa del fenomeno Covid.

L'INCIDENZA DI GENERE E NAZIONALITÀ

Osservando le incidenze di morte per genere, si scopre che le donne rischiano meno dei colleghi maschi. Per gli uomini,

infatti, l'incidenza è passata da 32,9 del 2020 a 24,2 del 2023. Per le donne da 5 a 2,4. Guardando invece alla nazionalità, l'incidenza dei lavoratori stranieri in occasione di lavoro è passata da 29 nel 2020 a 25 nel 2023, mentre per gli italiani da 20 a 14.

L'INCIDENZA PER ETÀ

Sulle fasce d'età desta sempre grande preoccupazione la situazione dei giovanissimi in occasione di lavoro: dai 15 ai 24 anni l'incidenza è aumentata, passando da 11 denunce di infortunio per milione di occupati a 14; dati pressoché doppi rispetto ai più maturi colleghi (fascia 25-34 anni) che vanno da un'incidenza di 6 del 2020 a 8 nel 2023. Ma il dato dei più anziani è ancora peggiore rispetto a quello dei giovanissimi: infatti l'incidenza più elevata si registra nella fascia dei lavoratori ultra 65enni, seguita dalla fascia di lavoratori compresi tra i 55 e i 64 anni.

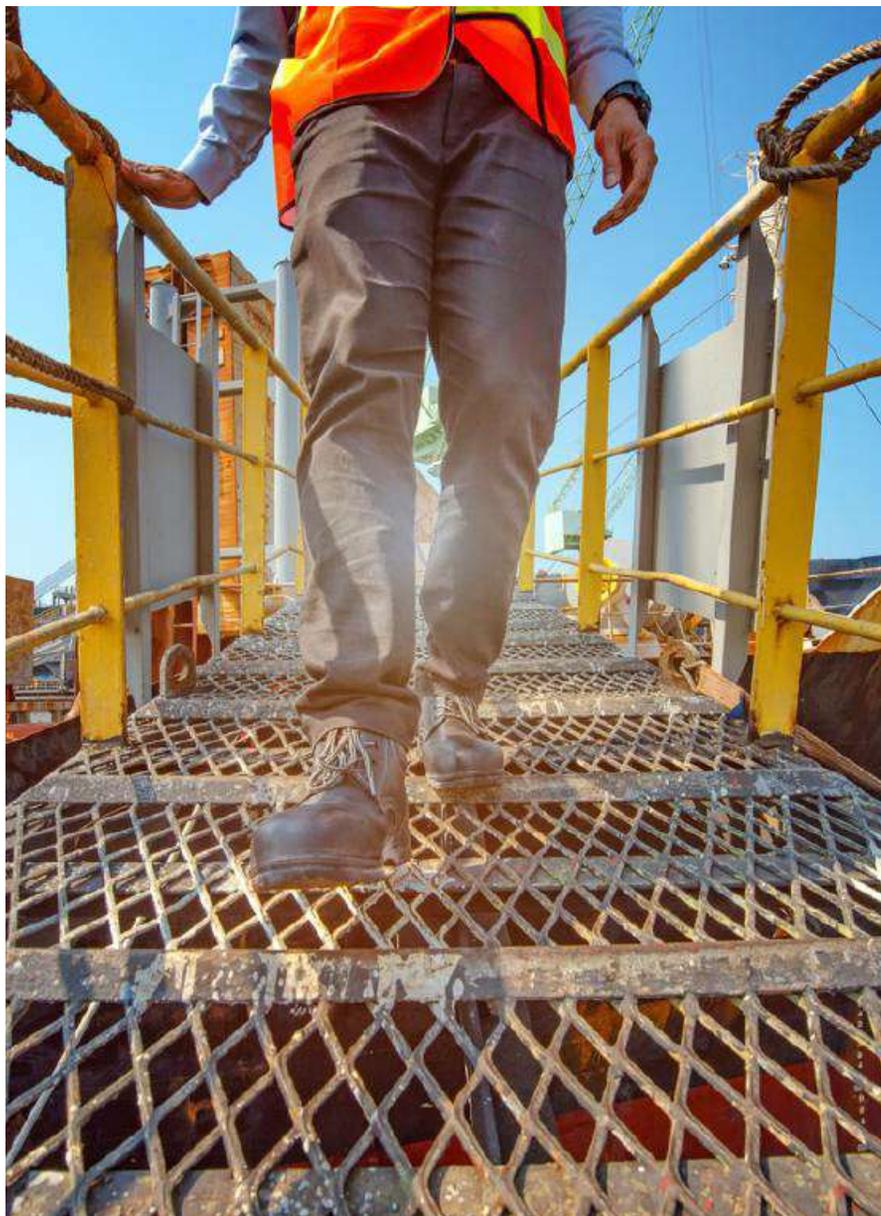
I NUMERI DEGLI INFORTUNI MORTALI NEI PRIMI SEMESTRI DAL 2020 AL 2023

Le vittime in occasione di lavoro sono passate dalle 485 del primo semestre 2020 a 444 dello stesso periodo del 2021 e sono ulteriormente diminuite l'anno successivo (342 nel primo semestre del 2022) per poi subire una piccola crescita nel 2023 in cui se ne registrano 346 nei primi sei mesi dell'anno. Il decremento dal 2020 al 2023 è del 28,7%.

Diversa e contraria la situazione per gli infortuni mortali in itinere (durante spostamenti in orario di lavoro) registrati nei

L'incidenza più elevata di incidenti sul lavoro è nella fascia dei lavoratori ultra 65enni poi seguita dalla fascia compresa tra i 55 e i 64 anni

Secondo i dati i settori più colpiti dagli infortuni sono attività manifatturiere costruzioni trasporti e magazzinaggio sanità e commercio



primi semestri di ogni anno, passati dagli 85 del 2020, ai 94 del 2021, ai 121 del 2022 e ai 104 del 2023. In questo caso l'incremento confrontando il primo semestre del 2020 rispetto allo stesso periodo del 2023 è stato del 22%. L'aumento degli ultimi due anni degli infortuni in itinere è probabilmente dovuto all'abbandono dello smartworking utilizzato invece nel 2020 e nel 2021.

I SETTORI PIÙ A RISCHIO

Per quanto concerne i settori più colpiti, nel 2020 sono stati attività manifatturiere, trasporti e magazzinaggio e sanità e assistenza sociale ad aver fatto rilevare il maggior numero di decessi; dato, quello della sanità, chiaramente connesso al-

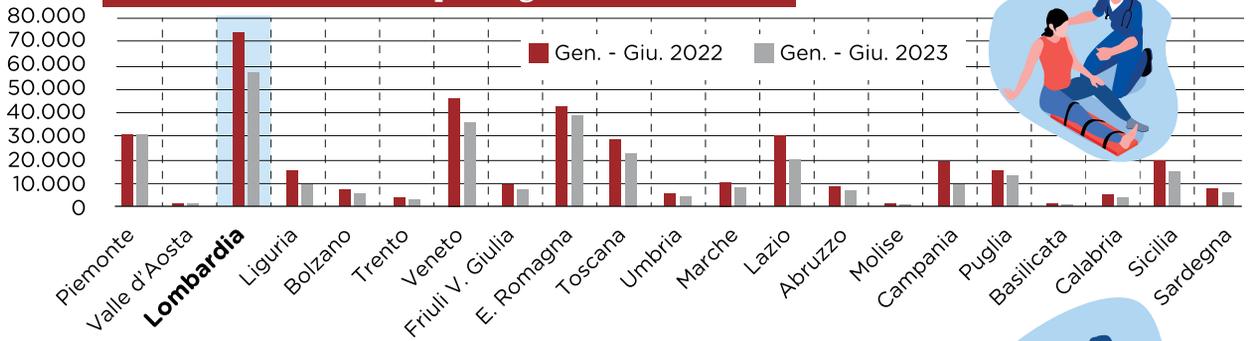
l'anno di esordio dell'emergenza pandemica. Nel 2021, invece, sono stati costruzioni, attività manifatturiere e trasporti e magazzinaggio i settori con più vittime. Mentre nel 2022 trasporti e magazzinaggio, costruzioni e attività manifatturiere sono sul podio dell'insicurezza così come alla fine del primo semestre del 2023.

I NUMERI E LE INCIDENZE NELLE DENUNCE DI INFORTUNIO TOTALI NEI PRIMI SEMESTRI DAL 2020 AL 2023

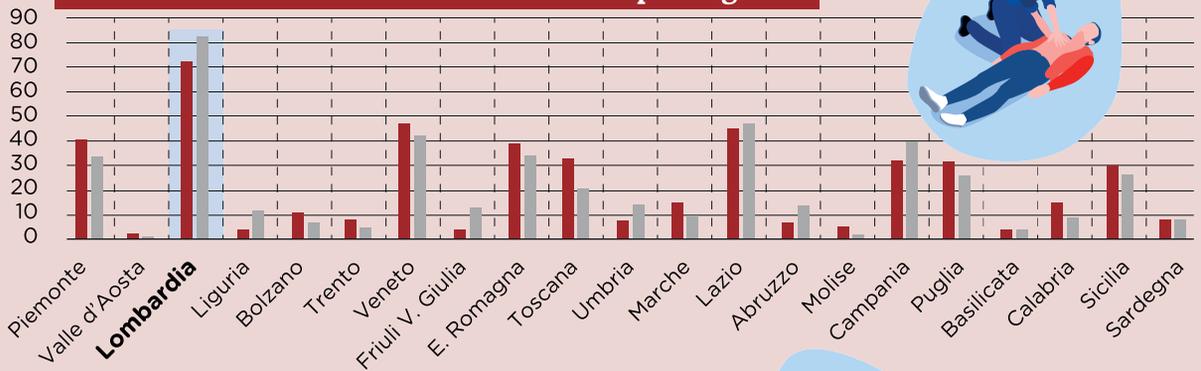
Dal 2020 al 2023 le denunce di infortunio registrate nei primi semestri sono passate dai 244.896 del 2020 ai 296.665 del 2023 (+21,1%). I settori più colpiti: Attività Manifatturiere, Costruzioni, Trasporti e Magazzinaggio, Commercio e Sanità. Os-



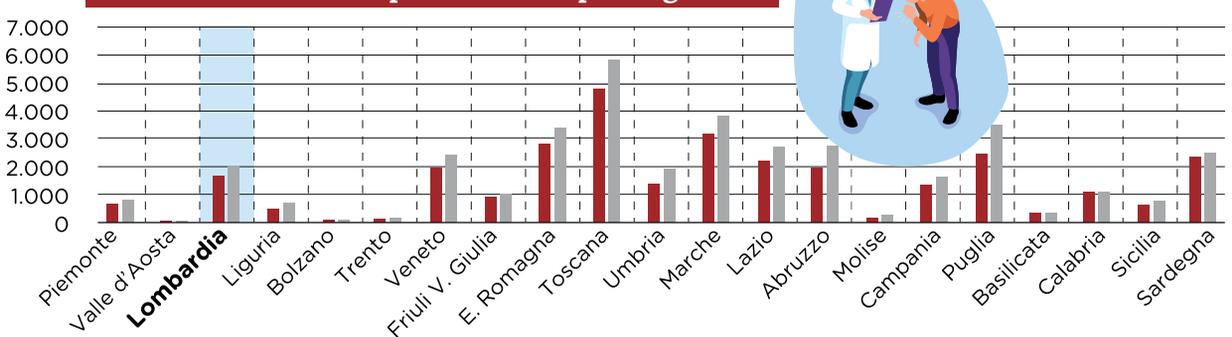
Denunce di infortunio per regione



Denunce di infortunio con esito mortale per regione



Denunce di malattie professionali per regione



servando le incidenze di infortunio per genere, si scopre che le donne rischiano meno dei colleghi maschi nei primi semestri del 2020, 2021 e 2023, solo nel 2022 è stato registrato un indice infortunistico maggiore rispetto agli uomini. Per gli uomini l'incidenza è passata da 9.736 denunce di infortuni per milione di occupati del 2020 a 12.589 del 2023. Per le donne, nello stesso periodo, è diminuita, passando da 9.186 nel 2020 a 8.679 nel 2023.

Guardando invece alla nazionalità, i lavoratori stranieri fanno rilevare un rischio doppio d'infortunio rispetto ai colleghi italiani in tutto il quadriennio. Sono passati infatti da un'incidenza di 16.036 del 2020 a 20.589 del 2023, mentre gli italiani

da 8.759 a 9.833.

Sulle fasce d'età risulta più che allarmante la situazione dei giovanissimi: dai 15 ai 24 anni l'incidenza è passata dai 20.955 denunce di infortunio per milione di occupati a 34.451.

IL LUNEDÌ IL GIORNO PIÙ NERO PER I LAVORATORI

Nei primi semestri del 2020, 2021 e 2023 è il lunedì il giorno della settimana in cui si è verificato il maggior numero di infortuni mortali sul lavoro in Italia, mentre nel 2022 è stato il martedì. In particolare, nel quadriennio, il 20,3% del totale degli infortuni mortali sono accaduti di lunedì, seguono: il mercoledì (17,2%), il martedì (17%), il venerdì (16,3%), il giovedì (15,4%), il sabato (8%) e la domenica (5,7%).



Guido Bertolaso, assessore regionale al Welfare



La Regione scende in campo Stanziati 21 milioni di euro

IL PIANO DI BERTOLASO

I fondi grazie alle sanzioni riscosse dalle ATS in materia di controlli per la sicurezza: istituiti tavoli tecnici

Il ruolo e l'azione di Regione Lombardia nella partita della sicurezza sul lavoro e nella prevenzione degli infortuni si sono fatti sentire e si sono concretamente esplicitati con il varo di un piano regionale che è stato presentato all'inizio dell'estate. Un piano e un protocollo siglati con Inail per l'assistenza agli infortunati da oltre 21 milioni di euro destinati a incrementare la sicurezza sul lavoro che l'assessore regionale al Welfare, **Guido Bertolaso**, ha illustrato a Palazzo Lombardia ai sindacati a fine giugno. La presentazione del protocollo è stata anche l'occasione per un incontro ricco di spunti, una opportunità di dialogo su temi di interesse comune, quali la tutela dei lavoratori. Bertolaso ha chiarito

l'impegno di Regione Lombardia su un tema tanto difficile quanto delicato e lo stanziamento di fondi ingenti per la sicurezza sul lavoro è solo uno degli aspetti della sfida.

L'assessore ha tenuto a precisare la «forte volontà di collaborazione e di ascolto reciproco» e ha ribadito che l'obiettivo è quello di «aumentare stabilmente il personale così da intensificare l'attività di prevenzione e controllo al fine di dare risposte a quella che resta una vera e propria criticità nel mondo del lavoro».

COME SARANNO INVESTITE LE RISORSE

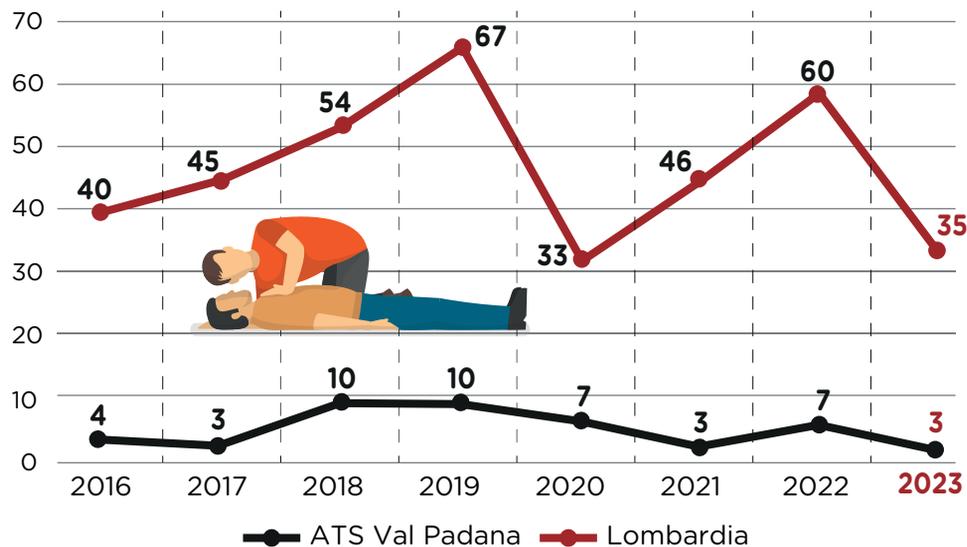
I fondi derivano dagli introiti delle sanzioni riscosse dalle ATS proprio in materia di controlli per la sicurezza sul lavoro. I 21 milioni di euro saranno destinati in particolare per il rafforzamento dell'organico dei servizi di Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro (PSAL) (13,6 milioni) e per l'acquisto delle dotazioni necessarie all'attività al personale di vigilanza (7,1 milioni). Prevista anche una quota per attività di comunicazione della Direzione Welfare su salute e sicurezza sul lavoro (215.000 euro) e per le ATS che coordinano i tavoli di controllo (350.000 euro).

I TAVOLI TECNICI DELLE ATS

Nello specifico, l'ATS Milano si occuperà del tavolo su agenti



Infortunati mortali (anni 2016/2023)



I fondi serviranno per assunzioni di nuovo personale e a stabilizzare il personale a tempo determinato Infine per progettualità propria degli operatori delle singole ATS

fisici, stress da calore, agricoltura, costruzioni, patologie professionali dell'apparato muscolo scheletrico; l'ATS Brescia del tavolo sugli agenti biologici e Covid; l'ATS Brianza del rischio cancerogeno; l'ATS Pavia dello stress da lavoro correlato. Infine, altri 215.000 euro totali alle ATS per l'attuazione di programmi di sorveglianza sanitaria in agricoltura.

COSA PREVEDE IL PIANO

Regione Lombardia, per quanto riguarda il rafforzamento dell'organico dei servizi di Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro (PSAL), ha stabilito che i fondi serviranno per assunzioni di nuovo personale e alle stabilizzazioni del personale a tempo determinato. Infine per progettualità propria degli operatori delle singole ATS.

PROTOCOLLO CON INAIL

L'assessore Bertolaso ha quindi comunicato il rinnovo, per 3 anni, della convenzione con l'Inail. È finalizzata all'erogazione di prestazioni di assistenza sanitaria agli infortunati attraverso l'aumento di posti letto, ai tecnopatici (una patologia che si sviluppa a causa della presenza di stimoli nocivi nell'ambiente di lavoro) e agli assistiti del Servizio Sanitario Nazionale nell'ambito di un percorso riabilitativo.

di Luca Puerari

Firmi: «Vince la squadra... La sicurezza sul lavoro sfida che riguarda tutti»

PREVENZIONE E VIGILANZA

Il direttore del Servizio dell'ATS punta tutto sulla formazione «Fondamentale sin dalle scuole»

Lavorare in squadra, promuovere la formazione, a partire dalle scuole per arrivare alle aziende, diffondere sul territorio la consapevolezza che la sicurezza sul lavoro non è un costo ma un investimento. In estrema sintesi sono questi i pilastri messi in evidenza da **Anna Marinella Firmi**, Direttore del Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro di ATS Val Padana. Più di 34mila imprese da controllare nei territori di competenza, il Cremonese e il Mantovano. Un Servizio che immediatamente rimanda il pensiero a multe e prescrizioni, essendo la sua mission la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, con azioni di vigilanza, controllo e prevenzione attraverso un percorso non facile, possibile solo attraverso la collaborazione con imprese, datori di lavoro, lavoratori e associazioni di categoria.

Se la parola chiave è formazione, allora formazione sia attraverso iniziative, eventi e convegni della 'Settimana europea per la salute e la sicurezza 2023' in programma dal 23 al 29 ottobre. L'iniziativa rappresenta il punto culminante della campagna 'Ambienti di lavoro sani e sicuri' e mira a sensibilizzare in merito all'importanza di una gestione attiva e partecipativa della salute e sicurezza sul lavoro. Regione Lombardia ha strutturato, sia a livello centrale che in collaborazione con le ATS del territorio regionale, il programma di una campagna che si pone l'obiettivo di avere meno infortuni e meno morti sul lavoro. Il punto culminante sono gli ambienti di lavoro sani e sicuri e, di conseguenza, viene riservata grande attenzione a tutte le azioni di prevenzione che possono e devono essere messe in campo nei luoghi di lavoro.

In tutta Europa durante la settimana si realizzano eventi di



sensibilizzazione di ogni genere, attraverso mostre, concorsi, fiere, spettacoli teatrali e anche sessioni di informazione e formazione. La campagna europea risponde sempre a un tema di durata triennale: per la sessione 2023-2025 il focus è 'Salute e sicurezza sul lavoro nell'era digitale'. La digitalizzazione diventa il nodo centrale.

«Si tratta di un tema sfidante - spiega Firmi - perché riguarda la quasi totalità delle imprese del territorio nazionale e regionale. Un tema che presenta luci e ombre. La digitalizzazione, l'automazione e la robotica sono e saranno sicuramente elementi di supporto ai datori di lavoro e ai lavoratori e le macchine sempre più spesso sostituiranno una serie di mansioni finora manuali ad alta intensità e a volte con una certa pericolosità. Se da una parte questo processo migliorerà le

**Dal 23 al 29
ottobre l'ATS
Val Padana
è protagonista
della 'Settimana
europea
per la salute
e la sicurezza'**



**Anna
Marinella
Firmi,**
direttore
del Servizio
prevenzione
e sicurezza
ambienti
di lavoro
di Ats
Val Padana



performance e, al tempo stesso, ridurrà i rischi per gli operatori, dall'altra la digitalizzazione non deve sostituire l'uomo ma deve essere uno strumento 'nelle mani' dell'uomo stesso che ne mantiene il controllo. È fondamentale aver ben presente questo tipo di approccio che definirei inclusivo, volto a tenere insieme tutta la filiera delle figure di sistema: parlo di datori di lavoro, lavoratori, addetti, progettisti. Il controllo deve restare in capo all'uomo».

Se parliamo di digitalizzazione la mente corre anche allo smart working che tutti abbiamo imparato a conoscere - e tanti a sperimentare - nel periodo della pandemia. «È vero. Da una parte lo smart working ha permesso di continuare a lavorare in condizioni di lockdown, garantendo la possibilità di portare avanti certi processi, ma al tempo stesso questi fe-

nomeni devono essere ben gestiti, perché la condizione del lavoratore lasciato in solitario rappresenta un' po una anomalia. Lo smart working può comportare un miglioramento della produttività o delle prestazioni in quanto il lavoratore non è di fatto 'disturbato' da interruzioni continue, ma al contempo non bisogna dimenticare che il lavoratore ha bisogno di confrontarsi, di fare gruppo. Come dico sempre - conclude Firmi con una battuta - non vince mai l'allenatore ma vince la squadra, che è fatta da tante teste e da tanti elementi che, ben coordinati, danno il contributo per un risultato comune e appagante».

Per la 'Settimana europea per la salute e la sicurezza', Regione Lombardia propone un programma di iniziative e convegni che si svolgono a Milano, con il coinvolgimento anche delle

varie ATS territoriali. ATS Val Padana sarà impegnata direttamente in due appuntamenti milanesi: il primo, in calendario martedì 24 ottobre, è la partecipazione ad un convegno regionale attraverso la presentazione de 'I piani mirati di prevenzione realizzati da tutte le ATS lombarde e il relativo archivio regionale', espletata proprio da Anna Marinella Firmi e il secondo, fissato per giovedì 26 ottobre, dal titolo 'I sistemi informativi della prevenzione regionale quali modello' con relatore **Stefano Bacchi**, Tecnico della prevenzione di ATS Val Padana.

ATS Val Padana parteciperà anche a una fiera espositiva, in programma mercoledì 25 ottobre a Milano, con uno stand e con operatori Tecnici della prevenzione del Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro, che proietteranno dei cortometraggi su storie di infortunio e saranno disponibili a illustrare il materiale di divulgazione da loro prodotto in riferimento a comparti, lavorazioni e rischi.

Particolarmente interessante il programma delle iniziative che si svolgeranno a Cremona, a partire da lunedì 23 e fino a venerdì 27 ottobre. Gli appuntamenti (il dettaglio si trova nella tabella che pubblichiamo) svilupperanno argomenti diversi ma tutti molto attuali: 'Fare sistema per fare sicurezza' è il titolo di una tavola rotonda nella quale si parlerà di come la sicurezza sia il risultato di un lavoro di squadra; gli appuntamenti 'One the way to safety', che coinvolgeranno gli studenti dell'IIS Stanga Istituto Tecnico Agrario e Istituto Professionale per l'agricoltura e l'ambiente e l'IIS Torriani, Istituto tecnico Industriale di Cremona.

«Gli incontri con gli studenti - continua Firmi - a cura del nostro personale tecnico, saranno anche l'occasione per promuovere la figura del tecnico della prevenzione, il suo ruolo all'interno dei Servizi PSAL dell'ATS ma anche per approfondire l'iter della qualificazione legata a questa professione sanitaria: un percorso di laurea triennale e poi magistrale. Il tecnico della prevenzione è di fatto un elemento cardine per le azioni di vigilanza, di controllo e di assistenza, è una figura centrale e strategica nella gestione della prevenzione. Aggiungo che in Lombardia sono presenti tre sedi universitarie storiche - Milano, Brescia e Pavia - che erogano il corso di laurea triennale in Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro (TPALL) e, dal 2023, è attiva anche l'Università degli Studi dell'Insubria, presso la sede di Como. Tali Atenei sono deputati alla formazione della figura del Tecnico della prevenzione, oggi molto ricercata non solo in ambito pubblico ma anche in quello privato, vista la necessità di tali competenze, in supporto anche ai datori di lavoro, per favorire e



migliorare la tutela della salute e della sicurezza nelle aziende.

Il concetto di squadra ritorna puntualmente in tutti i discorsi ancora di più per la prevenzione, in modo particolare nei settori più a rischio infortuni nel territorio regionale: edilizia e agricoltura.

«Ci siamo accorti che per poter agire la prevenzione è fondamentale il coinvolgimento del maggior numero possibile di attori della prevenzione. È in quest'ottica che, per esempio,

abbiamo sviluppato anche una collaborazione con Cremona Fiere, che ci vedrà impegnati, a dicembre, nell'ambito della Fiera Internazionale del Bovino da Latte, in un Workshop, rivolto alle imprese, in sinergia con il Dipartimento di Prevenzione Veterinaria e il Dipartimento One Health di ATS Val Padana e le associazioni di categoria agricole. Il fare da soli comporta moltissimi sforzi senza produrre grandi risultati - insiste il Direttore del Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro - È fondamentale una visione allargata e trasversale della prevenzione e della sicurezza nei luoghi di lavoro, che preveda il coinvolgimento di tutti, perché il contributo

di ciascun interlocutore, fatto di competenze specifiche, aiuta a realizzare 'il mosaico della prevenzione', prevenzione che, solo se agita insieme in una logica di rete, può sperare di raggiungere risultati significativi anche a breve termine».

Tra gli appuntamenti del calendario della settimana cremonese merita due parole in più lo spettacolo 'Improsafe', prodotto dalla Compagnia teatrale TraAttori, con una proposta rivolta ai ragazzi degli istituti scolastici.

«Si tratta di uno spettacolo di improvvisazione innovativo

Per la sessione
2023-2025 il focus
è 'Salute e sicurezza
nell'era digitale'
Luci e ombre
tra opportunità
e ruolo dell'uomo



perché vedrà protagonisti i ragazzi che assistono in sala: guidati dagli attori della Compagnia, gli studenti stessi diventeranno protagonisti e simuleranno situazioni legate ad eventi infortunistici. Questo tipo di approccio - precisa Firmi - determinerà un impatto molto forte sulle coscienze, perché essere chiamati direttamente in causa, rispetto a situazioni infortunistiche di cui, quasi sempre, si sente solo parlare dai media e che appaiono lontane, dato che non ci coinvolgono di persona, fungerà sicuramente da stimolo di riflessione su questi temi».

La prevenzione e la sicurezza nei posti di lavoro è una mission che è sempre perseguita dal Servizio dell'ATS guidato da Firmi, non certo soltanto in occasione della 'Settimana europea'. E allora come si fa concretamente prevenzione e sicurezza? Qual è il ruolo di ATS e come lo svolge?

«Chi pensa che l'ATS abbia solo un ruolo sanzionatorio ha una visione riduttiva dei nostri compiti e del nostro mandato. L'aspetto sanzionatorio rappresenta uno dei diversi atti di un lungo percorso. ATS promuove una logica di sistema che coinvolge tutti i protagonisti della filiera del lavoro, a partire dai datori di lavoro, RSPP, RLS, associazioni di categoria, sindacati, attraverso azioni di assistenza e di diffusione delle conoscenze dei rischi relativi ai diversi settori e comparti. Nelle province di Cremona e di Mantova - spiega Firmi - sono attivi e applicati due Protocolli, sviluppati rispettivamente con le Prefetture di Cremona e Mantova, all'interno dei quali converge tutto il core business degli Enti Istituzionali deputati alla vigilanza e al controllo del territorio. Le Prefetture, attraverso la stesura di un Protocollo di Intesa, che ha come finalità specifica la prevenzione degli infortuni sul lavoro e delle Malattie Professionali, perseguono azioni di sensibilizzazione sul tema sicurezza sul lavoro, promuovono sinergie attraverso iniziative e azioni integrate tra Enti, con l'obiettivo comune di implementare l'efficacia e l'efficienza delle azioni di prevenzione. Non bisogna poi dimenticare che, da sempre,

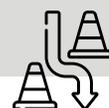
Le iniziative promosse da ATS Val Padana a Cremona



- Quando** Lunedì 23 ottobre 2023 ore 14.30
Dove Sala Mercanti Camera di Commercio
Modalità Tavola rotonda
Titolo Fare sistema per fare sicurezza
Target Consulenti, figure datoriali, RLST e RSPP
Soggetti coinvolti Con la partecipazione dell'Organismo Paritetico Territoriale dell'Artigianato di Cremona (OPTA)



- Quando** Martedì 24 ottobre 2023 ore 9.30
Dove Istituto Tecnico Statale Geometri 'Vacchelli'
Modalità Incontro con gli studenti
Titolo Edilizia sicura
Target Iniziativa rivolta agli studenti delle classi quarte e quinte dell'Istituto Tecnico 'Vacchelli'
Soggetti coinvolti Torriani (Istituto Tecnico Industriale)



- Quando** Mercoledì 25 ottobre 2023 ore 9.30
Dove I.I.S. Stanga
Modalità Incontro con gli studenti
Titolo On the way to safety
Target Iniziativa rivolta agli studenti delle classi quinte dell'Istituto Tecnico Agrario di Cremona
Soggetti coinvolti In collaborazione con CremonaFiere



- Quando** Giovedì 26 ottobre 2023 ore 11
Dove Teatro Filodrammatici di Cremona
Modalità Spettacolo di improvvisazione teatrale gratuito
Titolo Spettacolo teatrale 'Improsafte' prodotto dalla compagnia teatrale TraAttori in collaborazione con la Fondazione LHS
Target Iniziativa rivolta agli studenti degli istituti tecnici e professionali di Cremona

- Quando** Venerdì 27 ottobre 2023 ore 9.30
Dove I.I.S. Stanga
Modalità Incontro con gli studenti
Titolo On the way to safety
Target Iniziativa rivolta agli studenti delle classi quinte dell'Istituto Professionale per l'Agricoltura di Cremona



WORK SAFETY

XIV EDIZIONE

GIORNATA SICUREZZA CANTIERI

LAVORO SANO E SICURO NELL'ERA DIGITALE

VENERDÌ 10 NOVEMBRE 2023 ORE 8.45 - 13.00

L'EVENTO SI SVOLGERÀ PRESSO LA SEDE ANCE CREMONA

Sala Conferenze Via delle Vigne 182, Cremona

ore 8.45	REGISTRAZIONE	ore 10.45	PAUSA
ore 9.00	SALUTI INIZIALI		INTERVENTO CONSIGLIERA PROVINCIALE DI PARITÀ Avv. Cristina Pugnoli
	ROBOTICA, REALTÀ VIRTUALE, A.I., DIGITALE E SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO. I TEMI DELLA CAMPAGNA EUROPEA 2023-2025 DI CUI INAIL È FOCAL POINT PER L'ITALIA Dr.ssa Monica Livella - Responsabile sede Inail di Cremona		CASSA EDILE: LA DIGITALIZZAZIONE AL SERVIZIO DEL SISTEMA Rag. Jessica Dessi - Direttore f.f. Cassa Edile di Cremona
	IL PASSAGGIO DAL SOFTWARE MO.RI.CA. A CA.RI.CA. PER IL CALCOLO RISCHIO CANTIERI IN R.L.: FOCUS SULL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA IN EDILIZIA DI ATS VAL PADANA Dr.ssa Anna Marinella Firmi - Direttore SC PSAL ATS Val Padana Dr.ssa Maria Cristina Mazzari - Dirigente delle Professioni Sanitarie SS PSAL Cremona		GLI STRUMENTI DI SISTEMA DELLE SCUOLE EDILI-CPT A DISPOSIZIONE DELLE IMPRESE PER LA GESTIONE DIGITALE DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO Ing. Massimiliano Sonno - Responsabile area tecnica di Formedil - Ente Unico Formazione e Sicurezza per Ente Scuola Edile Cremonese-CPT
	COMPETENZA E IMPROVVISAZIONE Dr. Carlo Colopi - Direttore ad interim Ispettorato Territoriale del Lavoro di Cremona		IL CANTIERE DIGITALE: PRESENTE E FUTURO Ing. Chiara Ghilotti - Ordini Professionali
	EVOLUZIONE DIGITALE: ADEMPIMENTI E PROSPETTIVE PER I DATORI DI LAVORO Avv. Alessandro Zontini - Ance Cremona		SALUTI FINALI
		ore 13.00	FINE LAVORI

RICONOSCIMENTO CFP DA PARTE DEGLI ORDINI PROFESSIONALI

IN COLLABORAZIONE CON

CON IL PATROCINIO DI

GLI ORGANIZZATORI

GRUPPO INTERPROFESSIONALE CREMONA



ANCE LOMBARDIA



L'attività di controllo dell'Ats

Attività di controllo SC PSAL 2023 al 31/08/2023

	Imprese attive al 31/12/2022	Obiettivo LEA 2023 5%	Copertura controlli al 31/12/2023
Ats Val Padana	▼	▼	▼
Sc Psal	32.778	1.638	1.866

Atti amministrativi e di carattere prescrittivo

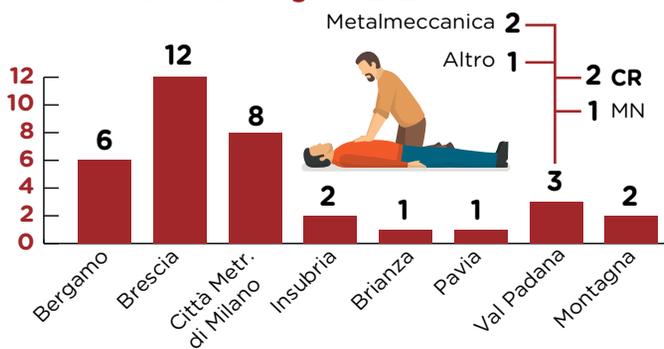
Tipo di provvedimento e n° di provvedimenti	CR	MN	TOT.
N° disposizioni	1	47	48
N° disposizioni amministrative (art. 301 Bis - D. LGS 81/08)	5	0	5
N° sequestri probatori	1	4	5
N° sequestri preventivi	0	4	4
N° sospensioni attività (Art. 14 - D.LGS 81/08)	2	5	7
N° articoli contravvenzionati con D.LGS 758/94	231	417	648
TOTALI	240	464	704



Stato di attuazione dei controlli al 31 agosto 2023

Attività	Programmazione	Imprese controllate
Copertura delle imprese da controllare (LEA 5% di 32.778)	1.638 (5%)	1.866
Di cui imprese del comparto edile	1.000	1.063
Di cui imprese in agricoltura	255	179 di cui 64 anche per utilizzo fitosanitari
Di cui imprese del comparto metalmeccanica	200	159
Di cui imprese altri comparti	183	465
Copertura dei controlli nei cantieri n° cantieri	565	494
Controlli coordinati e integrati con ITL	43	67 cantieri + 9 Az. agr.

Infurtuni mortali al 31 Agosto 2023



Indagini per infortuni e malattie professionali

Indagini svolte a seguito di infortuni sul lavoro e di segnalazioni per MP al 31/08/2023



ce».

Fare sistema è una strada obbligata. Come riuscite a fare sistema con le imprese e con la parte datoriale?

«La collaborazione con le imprese è molto positiva anche grazie all'azione di Regione Lombardia che si è data un nuovo strumento di prevenzione: sto parlando dei Piani Mirati di Prevenzione (PMP). In buona sostanza, in coerenza con gli indirizzi del Piano Nazionale e Regionale della Prevenzione, ATS Val Padana ha provveduto all'analisi degli eventi infortunistici dell'ultimo decennio, relativi al territorio di Cremona

e di Mantova, in settori e comparti specifici, che più contribuiscono alla casistica degli infortuni mortali e gravi. In questi anni ATS ha strutturato tre PMP, rispettivamente quello sul rischio elettrico da cantieri, nel settore edile, quello sulla movimentazione degli accessori, nel settore metalmeccanico e quello della prevenzione e della verifica dei protocolli di regolamentazione e delle misure di contrasto alla diffusione del Covid-19 nelle attività di macellazione e lavorazione carni. Quest'ultimo si è concluso a maggio, con la divulgazione delle risultanze in un convegno che si è tenuto a Mantova e che ha



«In questi anni sono stati fatti passi avanti È giusto riconoscere il grande impegno delle imprese e una accresciuta consapevolezza dell'importanza di questa partita ma da qui a dire che va tutto bene ce ne passa La sicurezza non è un costo ma un investimento»

visto la partecipazione dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS), INAIL Nazionale e Regione Lombardia. Attualmente stiamo lavorando a un Piano Mirato di Prevenzione rivolto all'utilizzo dei carrelli elevatori nei settori della logistica e dell'alimentare, due macro categorie economiche molto rappresentative del territorio di ATS Val Padana e la cui analisi di contesto testimonia come siano comparti da attenzionare per l'elevato numero di infortuni. E del resto non c'è una impresa che non utilizzi muletti e carrelli elevatori».

L'impianto del PMP prevede che, una volta identificato un comparto o un settore produttivo, il Piano sia oggetto di condivisione con i membri del Comitato Provinciale e che venga inviato alle imprese selezionate, prescelte all'interno del settore individuato, il materiale tecnico divulgativo predisposto ad hoc e la scheda di autocontrollo (check list,) che dovrà essere dalle stesse compilata... «Proprio così: si individua un campione di imprese e si procede per fasi e per azioni. La prima è la rappresentazione della ratio del Piano all'interno del Comitato, all'interno del quale convergono gli Enti istituzionali e i diversi portatori di interesse. Successivamente si effettuano incontri con le imprese e i loro rappresentanti, ai quali viene illustrato il Piano e i contenuti della scheda di autovalutazione da compilarsi telematicamente e vengono spiegate le misure di prevenzione e sicurezza disattese, che si vogliono veicolare. L'obiettivo è verificare se tali misure vengono esercitate correttamente o se siano necessarie azioni di miglioramento. Una volta ricevute le schede telematiche da parte delle aziende, viene avviata la fase di controllo da parte

del nostro personale ispettivo, attraverso sopralluoghi di verifica».

A fronte di tutto questo, visto dall'osservatorio privilegiato di ATS, qual è lo stato di salute della provincia di Cremona in termini di prevenzione e sicurezza sul lavoro?

«Lavoro in questa ATS da oltre trent'anni e mi sono resa conto di quanti passi in avanti siano stati fatti da tutti i diversi attori della prevenzione: è giusto infatti riconoscere alle imprese e ai datori di lavoro un impegno serio e una accresciuta consapevolezza del valore di questa partita. Ma da qui ad affermare che va tutto bene ce ne passa. Desidero rappresentare un concetto fondamentale: la sicurezza sul lavoro deve essere vissuta non come un costo ma come un investimento per le imprese e per i lavoratori. Detto che il rischio zero non esiste in nessun ambito lavorativo, i margini di miglioramento sono molti ed è doveroso lavorare per obiettivi più ambiziosi. Proprio per questa ragione suggerisco agli imprenditori che mi interpellano di tenere sempre in grande considerazione il ruolo degli RLS e degli RLST, perché nessuno meglio del lavoratore ha contezza dei rischi che una mansione o un compito lavorativo possono comportare. Per migliorare nella prevenzione serve un salto culturale, serve una corretta informazione, il più diffusa possibile, che coinvolga l'opinione pubblica in senso generale e non solo gli addetti ai lavori. È altresì necessario incidere sulla precarietà del lavoro, che rappresenta una delle concause degli infortuni, accompagnandosi spesso a una inadeguata o comunque insufficiente formazione del lavoratore».

di Bibiana Sudati



Monica Livella, responsabile della sede Inail di Cremona e **Carlo Colopi** direttore dell'Ispettorato del Lavoro



Inail e Ispettorato del lavoro «Allarmi no, ma guardia alta»

I NUMERI E LE AZIONI

I responsabili Monica Livella e Carlo Colopi analizzano i dati e tracciano gli obiettivi dei due enti

Otto incidenti mortali sul lavoro in otto mesi; una vittima al mese. Basterebbe questo dato per aprire una profonda riflessione su come la piaga delle 'morti bianche' sia una questione che non fa sconti a nessun territorio. I dati rilevati da Inail sede di Cremona evidenziano nel 2023 un aumento dei decessi in ambito lavorativo pari al 14,28% rispetto allo stesso periodo (gennaio-agosto) 2022. Un dato che fa ancora più rumore se paragonato ai valori registrati in Lombardia dove si è toccato il +4,67%, o in Italia, dove invece si evidenzia un'inversione di rotta con un -2,95%.

Il risvolto della medaglia - e con esso la speranza di un futuro migliore - è rappresentato dall'andamento degli infortuni sul lavoro: da gennaio ad agosto, in provincia di

Cremona se ne sono contati 2.964, ovvero il 16,69% in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Bene, ma non ancora abbastanza perché Cremona si ritrova comunque in affanno, al di sotto della percentuale lombarda (-21,36%) e di quella nazionale (-20,90%).

Il quadro a tinte fosche, si scurisce ulteriormente se si guarda ai dati delle denunce di malattie professionali in aumento ovunque in Italia: 102 in provincia dove sono cresciute del 20%; in Lombardia +26,87% e in Italia +23,23%.

«L'analisi dei dati è fondamentale per comprendere le tendenze e i rischi associati a specifici settori lavorativi e per organizzare interventi di prevenzione efficaci - afferma **Monica Livella**, responsabile della sede Inail di Cremona -. L'aumento dei casi con esito mortale sul territorio è un aspetto che merita particolare evidenza data la gravità del fenomeno. Gli obiettivi dell'Inail in materia di prevenzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali possono variare nel tempo a seconda dell'evoluzione del mondo del lavoro e anche delle tecnologie. Nell'ambito della provincia di Cremona le iniziative sui temi della prevenzione sono molto frequenti e spesso si svolgono in collaborazione con altri Enti, tra cui l'ATS Val Padana e l'Ispettorato Territoriale del Lavoro. In tale contesto collaborativo, quest'anno è stato sotto-

Andamento infortuni sul lavoro ad agosto 2023

	Nazionale	Lombardia	Cremona
Valore assoluto	383.242	71.315	2.964
% rispetto stesso periodo 2022	-20.90	-21.36	-16,69

Andamento delle denunce di malattia professionale ad agosto 2023

	Nazionale	Lombardia	Cremona
Valore assoluto	48.514	2.672	102
% rispetto stesso periodo 2022	+23.23	+26,87	+20



Denunce di malattie professionali in regione

	Agosto 2022	Agosto 2023	Gennaio -Agosto 2022	Gennaio -Agosto 2023
Lombardia	151	237	2.106	2.672
Bergamo	65	72	594	736
Brescia	26	46	411	557
Como	5	3	53	71
Cremona	5	7	85	102
Lecco	0	10	64	78
Lodi	1	14	53	111
Mantova	5	10	98	147
Milano	21	39	335	408
Monza e della Brianza	6	12	140	175
Pavia	9	9	68	88
Sondrio	1	3	45	36
Varese	7	12	160	163

Andamento infortuni con esito mortale ad agosto 2023

	Nazionale	Lombardia	Cremona
Valore assoluto	657	107	8
% rispetto stesso periodo 2022	-2.95	+4.67	+14.28

Denunce d'infortunio con esito mortale per luogo di accadimento

	Agosto 2022	Agosto 2023	Gennaio -Agosto 2022	Gennaio -Agosto 2023
Lombardia	9	8	107	112
Bergamo	2	1	10	18
Brescia	1	3	24	23
Como	0	1	3	6
Cremona	1	0	7	8
Lecco	0	1	1	1
Lodi	0	0	2	3
Mantova	2	0	10	3
Milano	2	1	31	31
Monza e della Brianza	0	0	4	4
Pavia	0	0	4	5
Sondrio	0	0	2	3
Varese	1	1	9	7

Denunce d'infortunio per luogo di accadimento

	Agosto 2022	Agosto 2023	Gennaio -Agosto 2022	Gennaio -Agosto 2023
Lombardia	5.523	5.037	90.690	71.314
Bergamo	592	634	8.897	8.740
Brescia	953	740	13.907	10.027
Como	237	222	3.433	3.228
Cremona	283	273	3.558	2.964
Lecco	167	152	3.039	2.292
Lodi	135	113	1.999	1.646
Mantova	259	235	3.780	3.200
Milano	1.655	1.544	32.909	23.580
Monza e della Brianza	366	312	6.936	5.140
Pavia	298	257	4.052	3.134
Sondrio	130	119	1.480	1.396
Varese	448	472	6.700	5.967

scritto un importante protocollo d'intesa promosso dalla Prefettura di Cremona per il potenziamento della sicurezza sul lavoro nella provincia, firmato dagli Enti istituzionali competenti, tra cui INAIL Cremona, dalle associazioni di categoria e dalle organizzazioni sindacali».

Guarda al bicchiere mezzo pieno **Carlo Colopi**, direttore dell'Ispettorato del Lavoro, tra i principali enti pubblici deputati al controllo del rispetto della normativa sul

diritto del lavoro e legislazione sociale nonché sulla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro: «Fermo restando che anche un solo incidente sul lavoro è per noi motivo di sofferenza, la situazione cremonese non desta però particolari allarmi - afferma - I dati disponibili lasciano ben sperare, riportando in provincia una riduzione degli infortuni nel periodo gennaio-luglio del 18%, con un calo di 585 casi registrati nel 2023 rispetto al 2022. Per quanto riguarda gli infortuni mortali però, il dato mostra una

Si punta tutto sulla prevenzione e su una massiccia campagna di informazione per arrivare capillarmente ad ogni categoria di lavoratore e ad ogni comparto economico-produttivo

crescita continua da inizio anno con 8 casi da gennaio a agosto mentre nello stesso periodo del 2022 erano stati 5. Per capire questi numeri, occorre tenere presente che il piccolo boom economico degli ultimi due anni, trainato dall'edilizia, settore sensibile agli infortuni, ha portato con sé un aumento molto significativo delle ore lavorate e quindi anche degli incidenti».

Intimamente legato alla sicurezza sui luoghi di lavoro e all'attività di prevenzione c'è l'aspetto della verifica della regolarità contrattuale: «La crescita economica ha riaccutizzato il fenomeno del lavoro nero che negli ultimi anni si era ridimensionato di molto - commenta ancora Colopi -. I lavoratori che abbiamo tutelato negli ultimi due anni, o perché 'in nero' o perché irregolarmente occupati, ammontano a 345 (192 nel 2022 e 153 nei primi 9 mesi del 2023). I lavoratori completamente 'in nero' sono circa il 30% dei lavoratori contrattualizzati; il restante 70% comprende forme di somministrazione illecita o forme improprie, fortemente elusive, come pseudo contratti intermittenti o falsi contratti part-time. Il lavoratore in nero pone prima di tutto proprio un problema di sicurezza sul lavoro e solo secondariamente di regolarità contrattuale e contributiva. Non a caso, nei primi nove mesi del 2023 in provincia di Cremona sono stati emessi 28 provvedimenti di sospensione dell'attività imprenditoriale, un provvedimento sanzionatorio previsto per la violazione di specifiche norme sulla sicurezza o per presenza di lavoratori in nero oltre la soglia del 10% di tutti i lavoratori presenti».

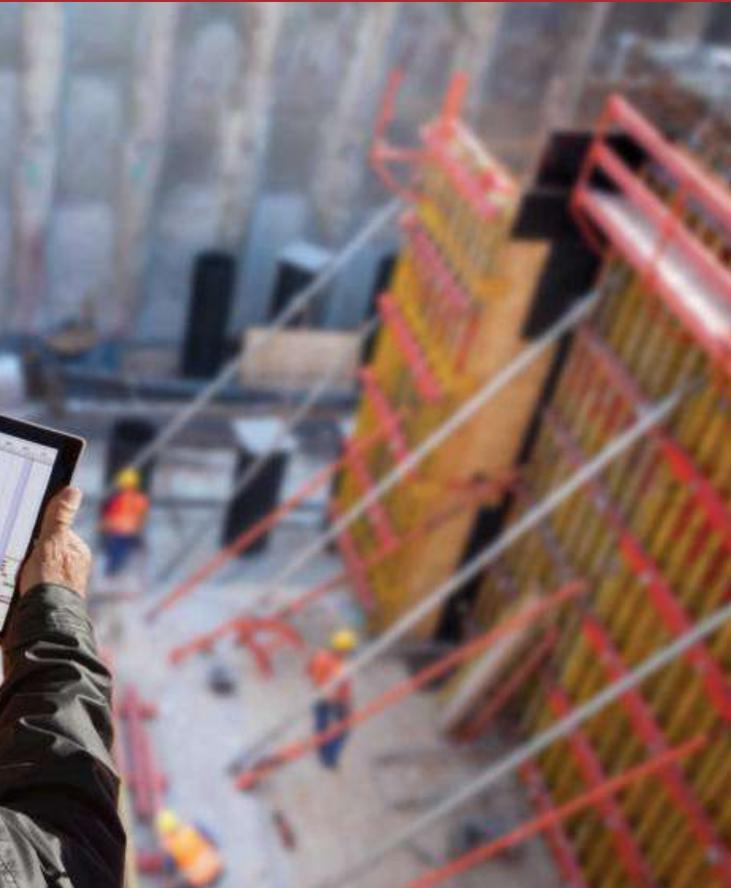
Di fronte a questo panorama tra luci e ombre, l'attività di Inail e dell'Ispettorato del Lavoro sono senza sosta, sebbene l'obiettivo dell'azzeramento di infortuni e incidenti morali sia una chimera. Si punta tutto sulla prevenzione e su una massiccia campagna di informazione per arrivare capillarmente ad ogni categoria di



Livella: «L'analisi dei dati è fondamentale per comprendere le tendenze e i rischi associati a specifici settori lavorativi e per organizzare interventi di prevenzione più efficaci. L'aumento dei casi con esito mortale nel 2023 in provincia è un aspetto da indagare»



lavoratore e ad ogni comparto economico-produttivo. «INAIL ha un ruolo chiave in questo - sottolinea Livella -. Oltre a promuovere campagne informative e progetti formativi destinati sia ai lavoratori sia ai datori di lavoro per aumentare la consapevolezza sui rischi lavorativi e su come prevenirli, eroga contributi finanziari per la realizzazione di progetti finalizzati al miglioramento delle



La forte crescita registrata nel periodo post-pandemia ha riacutizzato il fenomeno del 'lavoro nero' che negli ultimi anni anche nel nostro territorio si era molto ridimensionato

Particolare rilievo le campagne europee nelle quali INAIL rappresenta il Focal Point in Italia, in cooperazione con un network nazionale, anche per la campagna europea 2023-2025 dal titolo 'Lavoro sano e sicuro nell'era digitale'. La Settimana europea per la sicurezza e la salute sul lavoro rappresenta il punto culminante di ogni campagna 'Ambienti di lavoro sani e sicuri' e nel triennio 2023-2025 intende sensibilizzare sull'impatto che le nuove tecnologie digitali hanno sul lavoro e alle correlate sfide in materia di salute e sicurezza sul lavoro».

Punta invece l'attenzione su una modernizzazione dei servizi il direttore dell'Ispettorato del Lavoro Colopi: «La condivisione delle banche dati tra pubbliche amministrazioni e la loro interoperabilità, l'accelerazione verso servizi telematici, consentirebbero una migliore prevenzione e ispezione, nonché l'erogazione snella di tutti gli altri servizi di cui è titolare l'Ispettorato. Queste innovazioni, unitamente a un miglior trattamento economico, aiuterebbero anche ad attrarre nuove risorse umane, visto che Cremona è stata negli ultimi due anni snobbata dai vincitori di concorso».

Ma tirando le somme, a fare la differenza è solo una cosa: la cultura della sicurezza. «Mi piacerebbe che ogni nostra ispezione risultasse regolare - conclude il direttore dell'Ispettorato cremonese, dando altri numeri su cui riflettere - Purtroppo, la percentuale d'irregolarità nei primi 9 mesi del 2023 è stata del 78,82%, in

linea con le percentuali degli anni precedenti. E ciò significa che su 100 aziende ispezionate circa 78 sono irregolari. Da tanti anni le irregolarità si attestano su queste percentuali, il che dimostra che nel nostro Paese stenta a crescere la cultura della legalità del lavoro che dovrebbe invece essere un patrimonio comune da proteggere».



Colopi: «La vera differenza la fa solo la cultura della sicurezza. Mi piacerebbe che ogni nostra ispezione risultasse regolare ma nel 2023 la percentuale d'irregolarità è stata del 78% un dato in linea con le percentuali degli altri anni»

condizioni di sicurezza nei luoghi di lavoro. Molto importante è anche l'attività nella ricerca scientifica e tecnologica per lo sviluppo di nuove soluzioni e metodi di prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali. Le attività sono quindi diverse e spesso sono svolte dall'Istituto in collaborazione con enti e istituzioni internazionali su scala globale. Tra queste assumono par-

La corresponsabilità valore aggiunto per la sicurezza

OPTA DELL'ARTIGIANATO

L'organismo paritetico coordina attività e iniziative di prevenzione e supporta il ruolo degli RLST

Parlare di Organismo Paritetico significa parlare di imprese artigiane e di relazioni; significa valorizzare la corresponsabilità in materia di prevenzione e sicurezza, perché nell'organismo sono presenti tutti i soggetti che vivono il mondo del lavoro e che hanno il dovere e l'interesse affinché sia il più sicuro e salubre possibile. Non è un caso che l'artigianato, dove il valore del capitale umano è fondamentale, abbia recepito nella propria contrattazione questi principi e li abbia tradotti in strumenti.

È nel d.lgs. 81/08 e nell'accordo interconfederale del 13/09/2011 che si istituisce una rete di organismi di cui OPTA è il punto di caduta sul territorio, in questo caso provinciale. Gli OPTA sono la prima istanza di riferimento in merito a controversie sorte sull'applicazione dei diritti di rappresentanza, informazione e formazione previsti dalla norme vigenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

MA COSA FA ESATTAMENTE OPTA?

Innanzitutto promuove, orienta e coordina attività e iniziative di prevenzione, anche in collaborazione con le Istituzioni e gli Enti locali, per la realizzazione di progetti e programmi di prevenzione. Programma attività formative e di raccolta di buone prassi finalizzate alla prevenzione e monitora lo stato di applicazione della normativa che riguarda salute e sicurezza in ambito regionale, contribuendo con proposte al suo miglioramento. Inoltre l'OPTA supporta l'attività dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza territoriale (di seguito RLST).

Proprio su quest'ultima funzione ricade l'impegno di OPTA Cremona in questi anni di attività, allo scopo di far conoscere questa figura e renderne sempre più fruibile la collaborazione per imprese e lavoratori.

Non tutte le imprese artigiane che versano i contributi bi-

COSA C'È DA SAPERE

CHI È L'RLST? - È il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza territoriale, rappresenta direttamente i lavoratori nei confronti dell'impresa in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.

QUAL È IL SUO COMPITO? - Contribuisce a realizzare un'effettiva prevenzione dei rischi. È un soggetto incaricato e formato da OPTA che non si sostituisce ai tecnici incaricati dalle aziende, ma ne agevola e migliora il lavoro.

COSA FA L'RLST? - È coinvolto nella valutazione dei rischi, nella realizzazione dei programmi di prevenzione, nell'organizzazione della formazione, nella designazione degli addetti al Servizio di Prevenzione. Partecipa alle riunioni periodiche di prevenzione e protezione. Suggerisce migliorie alle procedure e agli adempimenti in collaborazione con i tecnici della sicurezza aziendali e i datori di lavoro.

QUANTO COSTA L'RLST? - La sua professionalità è a disposizione gratuitamente in quanto le attività sono comprese nei versamenti che le imprese artigiane già effettuano.

COME SI CONTATTA L'RLST? - Ad ogni azienda iscritta viene attribuito un RLST. Per conoscere i nominativi e tutti i dati di contatto si può visitare il sito www.opra.lombardia.it, oppure contattare la sede territoriale OPTA Cremona tramite la mail optacremona@opra.lombardia.it

lateralmente (obbligatori per contratto) conoscono questa opportunità: potersi avvalere di un rappresentante esterno, ma anche molto qualificato, che può ricoprire questo incarico (obbligatorio per legge) con competenza e senza onori aggiuntivi.

Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza territoriale (RLST) rappresenta direttamente i lavoratori nei confronti dell'impresa in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. Il suo compito è quello di contribuire a realizzare un'effettiva prevenzione dei rischi.

È un soggetto incaricato e formato da OPTA, un 'professionista' della sicurezza, che non si sostituisce ai tecnici in-



Simona Galasi e Angela Tolassi

**Galasi (CNA)
e Tolassi (Cgil)
«L'RLST è una figura
da conoscere
Non è un vigilante
ma un alleato
dell'azienda e opera
in sinergia
con il datore
di lavoro»**

caricati dalle aziende, ma ne agevola e migliora il lavoro secondo una logica di intermediazione tra tutte le parti.

L'RLST si reca in azienda per verificare le condizioni reali e i documenti formali, al fine di individuare, con il datore di lavoro, possibili anomalie e relativi rimedi. È coinvolto nella valutazione dei rischi, nella realizzazione dei programmi di prevenzione, nell'organizzazione della formazione, nella designazione degli addetti al Servizio di Prevenzione. Supporta, in occasione di visite effettuate dalle Autorità competenti. Partecipa alle riunioni periodiche di prevenzione e protezione e suggerisce migliorie alle procedure e agli adempimenti in collaborazione con i tecnici della sicurezza aziendali e i datori di lavoro. Le attività dell'RLST sono comprese nei versamenti che le imprese artigiane già effettuano mensilmente all'Elba, pertanto la sua professionalità è a disposizione gratuitamente.

«I nostri sforzi in questi anni sono stati tutti rivolti a far conoscere questa figura, di cui le imprese artigiane hanno diritto. Può essere un valido alleato sui temi della sicurezza in quanto soggetto terzo senza interesse diretto. Può supportare il datore di lavoro e il consulente dell'azienda nel migliorare alcuni aspetti documentali o favorire la partecipazione attiva dei lavoratori nelle procedure di prevenzione», spiega **Simona Galasi** Coordinatrice OPTA CNA Cremona.

«Spesso l'RLST è ancora visto come un 'vigilante' e tenuto lontano, ma non è certo questo l'obiettivo del suo operato. Egli provvede certamente a rilevare le mancanze o le ano-

malie, ma in una logica di collaborazione e miglioramento, al fine di prevenire situazioni pericolose e potenzialmente dannose sul luogo di lavoro, a monitorare la correttezza degli adempimenti formali e non ultimo a coinvolgere i lavoratori in un processo condiviso di responsabilità e consapevolezza», ribadisce la Coordinatrice OPTA **Angela Tolassi** della Cgil Cremona.

OPTA Cremona dispone di tre RLST che si occupano delle circa tremila imprese iscritte alla pariteticità attraverso la contribuzione obbligatoria; è iscritto al nuovo repertorio degli organismi paritetici in quanto in possesso dei requisiti richiesti dal Ministero del Lavoro. Questo riconoscimento è assolutamente importante e se ne è parlato anche il 12 ottobre a Bologna in occasione del 23° Salone della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro - Ambiente e Lavoro durante una tavola rotonda con INAIL e INL: conoscere esattamente a quale organismo paritetico far riferimento è fondamentale, perché il riconoscimento ministeriale è selettivo e rigoroso, determina la validità per legge dell'operato degli RLST e di tutto ciò che ne consegue.

OPTA Cremona si presenterà e si metterà a confronto con imprese, lavoratori e tutto il mondo dei consulenti che si occupano di sicurezza e prevenzione, il prossimo 23 ottobre alle ore 14.30 presso Sala Mercanti della Camera di Commercio a Cremona durante un evento organizzato con ATS nell'ambito della 'Settimana Europea per la Sicurezza e la Salute sul Lavoro 2023'.

**L'ente cremonese
dispone di tre
rappresentanti
dei lavoratori
per la sicurezza
territoriale
che si occupano
di 3.000 imprese**

di Andrea Gandolfi

Capa, così la formazione diventa un'arma vincente

ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE

Il presidente Bellini e la direttrice Rizzi: «Un grande valore aggiunto per i lavoratori e le imprese»

Più consapevolezza dei rischi, più formazione per prevenirli e allo stesso tempo acquisire maggiore professionalità e specializzazione sul lavoro. Lungo un percorso di crescita continua che genera valore aggiunto - non solo economico - per i lavoratori ed alle imprese, remunerando al meglio sforzi e investimenti. Si possono riassumere così gli obiettivi strategici del Centro di Addestramento Professionale Agricolo di Cremona, del quale fanno parte le organizzazioni datoriali e i sindacati dei lavoratori del comparto (rispettivamente Libera/Confagricoltura, Coldiretti, Cia e Flai Cgil, Fai Cisl e Uila Uil). Da poco meno di due anni la sede si è trasferita dal centro storico a via dell'Innovazione Digitale, «grazie a un investimento che ci ha permesso di accrescere spazi disponibili e funzionalità; ospitiamo sia gli uffici che un'ampia sala per la formazione, avvalendoci della collaborazione di aziende agricole del territorio per l'effettuazione delle prove pratiche», spiega **Roberto Bellini**, esponente della Libera Associazione Agricoltori Cremonesi che in questo periodo ha la presidenza dell'Ente (alla quale si alternano i sei soggetti rappresentati nel consiglio di amministrazione).

Dunque, formazione come motore di crescita e sviluppo personale, ma anche sociale e collettivo. Alimentata pure con fondi che da un lato abbattano in misura significativa il costo dei corsi, e dall'altro, tramite il 'gemello' Ebat - Cimi (Ente Bilaterale Agricolo Territoriale/Cassa Integrazione Malattia e Infortuni), integrano l'assistenza ai lavoratori.

Uno sforzo importante su un fronte che resta comunque delicato.

«Purtroppo gli incidenti sul lavoro sono ancora molti - e in ogni caso troppi - anche nel nostro comparto»,

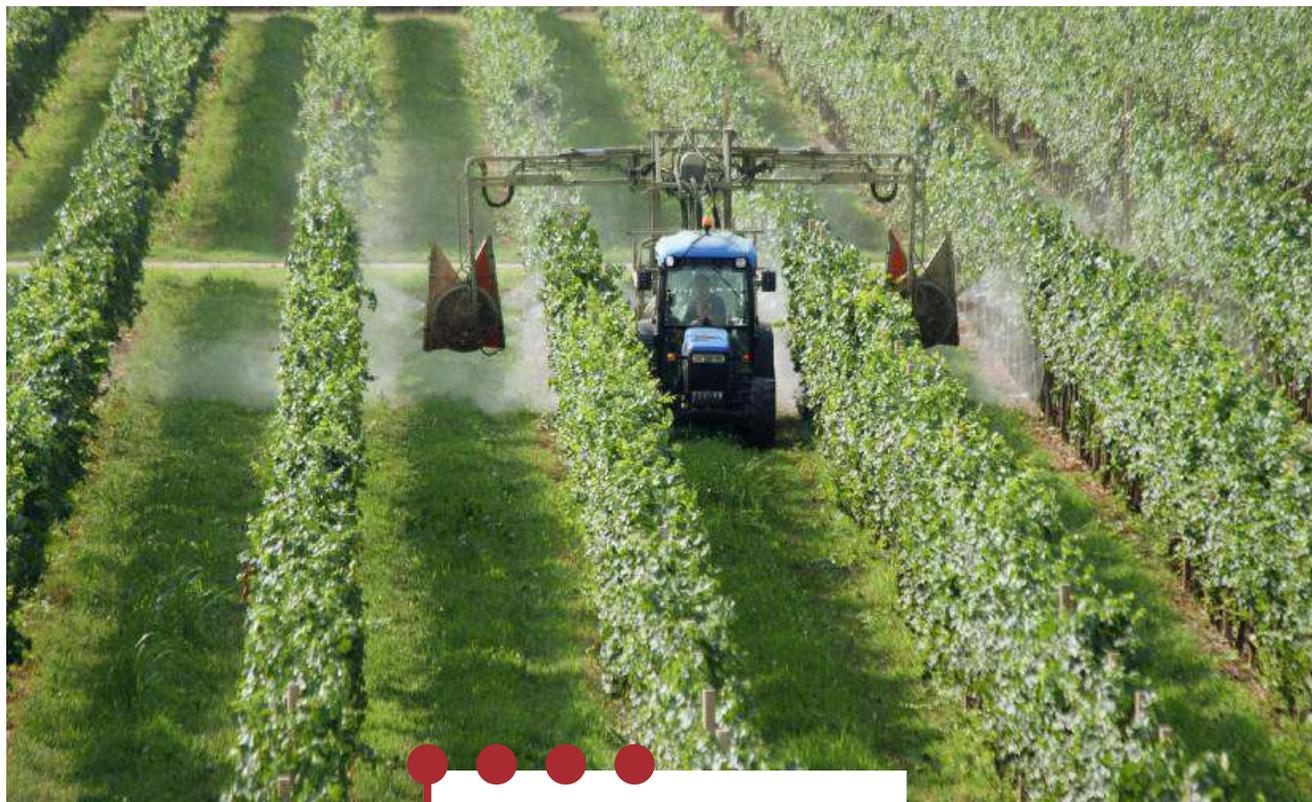


Roberto Bellini esponente della Libera Associazione Agricoltori Cremonesi e presidente del Capa - Ebat Cimi e **Mariachiara Rizzi** dal 2021 responsabile dell'ente del quale assumerà la direzione nel febbraio prossimo

ammette **Mariachiara Rizzi**, dal giugno 2021 responsabile del Capa - Ebat Cimi di Cremona, del quale assumerà la carica di direttrice a partire dal 1° febbraio prossimo. «E il nostro impegno in termini di formazione e sensibilizzazione mira proprio a cercare di prevenirli».

Da questo punto di vista, la disponibilità di imprese a lavoratori certo non manca.

Nell'annata 2023/2024, il 'portafoglio' di corsi erogati dal Capa provinciale si è mantenuto stabile attorno a quota



cento. Quelli maggiormente richiesti e frequentati riguardano l'abilitazione alla guida delle macchine agricole, il rilascio e l'aggiornamento dei patentini fitosanitari, la formazione generale e specifica dei lavoratori. Progressivamente l'offerta è aumentata fino a coprire praticamente ogni ambito a vario titolo interessato dell'attività aziendale: dal primo soccorso all'emergenza incendio, fino al ruolo ed ai compiti del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

«Dal 1° gennaio 2023 a metà ottobre - prosegue Rizzi - abbiamo complessivamente erogato 163 edizioni di corsi, con 1.400 ore di docenza ed il rilascio di circa 2.000 attestati di partecipazione. Siamo iscritti all'Albo per i servizi di istruzione e formazione professionale di Regione Lombardia e certificati ISO 9001 fin dal 2009. Dal 1977, inoltre, grazie alla collaborazione con gli istituti scolastici ad indirizzo agricolo del territorio provinciale, diamo la possibilità ai ragazzi che frequentano il penultimo anno della scuola superiore di effettuare stage in aziende agricole e lattiero casearie, finanziando il

**Dall'inizio dell'anno
sono stati erogati
in tutto 163 corsi
con 1.400 ore
di docenza
e circa 2.000 attestati
di partecipazione**

tutoraggio dei professori che li seguono, con una media intorno ai 40/50 ragazzi all'anno».

La 'partnership' con queste scuole si concretizza anche garantendo a titolo gratuito agli studenti i corsi-base di sicurezza. Per chi vuole (e la risposta è decisamente buona) c'è inoltre la possibilità di frequentare corsi per il rilascio del patentino per la guida dei trattori e per

l'utilizzo dei fitosanitari. «Attualmente - poi - stiamo erogando il corso di fecondazione artificiale. In questo modo, gli studenti vengono messi nelle condizioni di concludere la loro preparazione acquisendo ulteriori professionalità, per le quali le aziende non dovranno in seguito sostenere nuove spese. Siamo convinti che anche questo aspetto - alla fine - possa contribuire a fare la differenza. Stiamo inoltre introducendo altri corsi, come quelli relativi ad un tema che riscuote interesse sempre maggiore come il benessere animale. Insomma, cerchiamo di essere sempre aggiornati e 'sul pezzo', con una strategia che pur mantenendo naturalmente il nostro 'focus' concentrato soprattutto sul settore primario, punta anche ad aprirsi a nuovi comparti».

LA TUA BANCA

C'è una banca che da 125 anni promuove lo sviluppo della comunità locale. Una banca legata al territorio, alle famiglie, alle imprese, capace di ascoltare e offrire le soluzioni migliori a chi, come te, cerca una banca differente, fatta di persone al servizio delle persone. È **Credito Padano**.
La tua banca.



La sicurezza si 'aggiorna' È un investimento cruciale

LAURA VEZZONI (amministratore SGS)
**«Garantiamo un servizio adeguato
 e costruito su misura rispetto
 alle necessità delle nostre imprese»**

La formazione in materia di sicurezza per le imprese artigiane italiane è un elemento cruciale per garantire un ambiente di lavoro sicuro e proteggere la salute e l'incolumità dei lavoratori. In Italia, esistono leggi e normative che impongono alle imprese, comprese quelle artigiane, di fornire formazione in materia di sicurezza. Questo è un requisito fondamentale e non solo una buona pratica.

La formazione non dovrebbe essere vista solo come un adempimento burocratico, ma come un'opportunità per creare una cultura della sicurezza all'interno dell'azienda. Tutti, dai titolari ai dipendenti, devono essere coinvolti e sensibilizzati e tutti devono comprendere la propria responsabilità per la sicurezza sul lavoro. La sicurezza infatti non è solo una questione di adempimento legale, ma una priorità per il benessere di ognuno. È quindi fondamentale che, al di là della formazione obbligatoria per legge, i titolari siano formati per comprendere e far rispettare le norme di sicurezza.

Le imprese artigiane possono affrontare pericoli legati a strumenti e macchinari, sostanze chimiche, movimentazione di materiali pesanti, e così via. La formazione deve essere personalizzata per affrontare queste specifiche sfide. Pensiamo per esempio alle realtà edili, chimiche in cui i dipendenti possono necessitare di addestramenti specifici per affrontare rischi particolari associati a queste attività e dove è quindi necessario fare una formazione diretta presso l'azienda.

Dopo la formazione iniziale, è inoltre essenziale monitorare e verificare che le procedure di sicurezza vengano seguite correttamente nel quotidiano ed è importante che le imprese

conducano, con periodicità costante, valutazioni dettagliate dei rischi specifici del loro ambiente di lavoro. Questo aiuta a identificare le aree che richiedono particolare attenzione e formazione.

Poiché la sicurezza sul lavoro è un campo in continua evoluzione le imprese artigiane devono tenersi aggiornate sulle ultime normative e sulle nuove tecnologie o metodologie che possono migliorare la sicurezza nei loro luoghi di lavoro.

In questi giorni stanno circolando alcune bozze proposte per il nuovo Accordo Stato-Regioni sulla formazione in materia di sicurezza sul lavoro e che contiene importanti novità, tra queste si parla di riduzione delle ore di formazione previste per i preposti che quindi potrebbe non essere sufficiente per garantire una formazione adeguata, così come la durata del corso per i datori di lavoro non RSPP potrebbe essere eccessiva per le piccole imprese.

In ogni caso la formazione in materia di sicurezza è un investimento cruciale per le imprese artigiane. Non solo contribuisce a prevenire incidenti e a rispettare le normative, ma crea anche un ambiente di lavoro più sicuro e più produttivo (migliora la produttività) e contribuisce a promuovere una

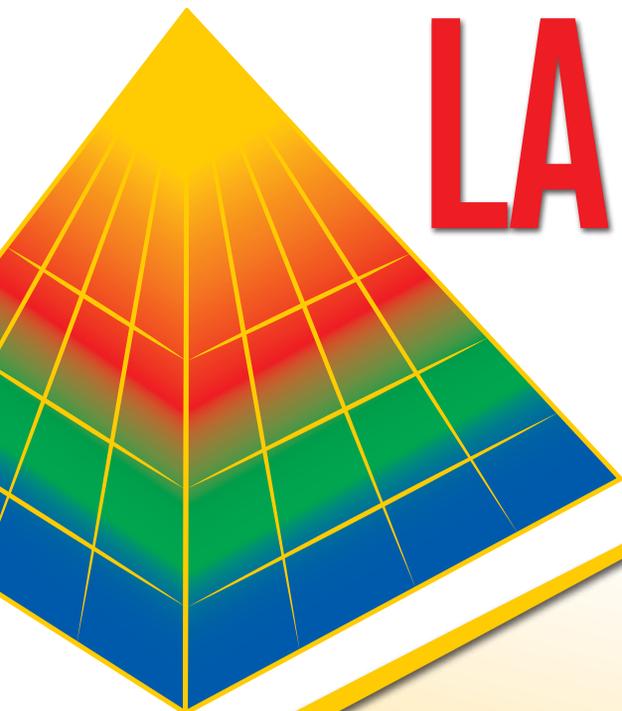
cultura aziendale positiva. Le imprese che pongono un'attenzione accurata sulla formazione in sicurezza beneficiano di una forza lavoro più motivata, di un minor tasso di incidenti, oltre che ad una migliore reputazione nel mercato.

«Da più di venti anni - ribadisce **Laura Vezzoni** amministratore di SGS Srl - attraverso un quotidiano impegno dei nostri tecnici e operatori, garantiamo un servizio adeguato e costruito su misura rispetto alle necessità delle nostre imprese e cerchiamo di diffondere la cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro. Puntiamo, infatti, sulla formazione in azienda, studiata non solo in base al codice ATECO

e alla classe di rischio in cui rientra l'azienda stessa, ma anche sulla base di un'analisi approfondita delle attività aziendali effettivamente svolte. L'impiego di docenti qualificati e dotati di grande esperienza, unitamente alla nostra flessibilità per giorni e orari di svolgimento del corso, ci permettono di raggiungere la soddisfazione dell'azienda cliente, ma anche di tutto il personale coinvolto nella formazione».



Laura Vezzoni
amministratore di SGS



LA PIRAMIDE COSTRUZIONI

di Bertoletti R. e Berna N. S.n.c.

COSTRUZIONI E RISTRUTTURAZIONI EDILI

Via Malcantone, 31 - CREMONA

Tel. 0372 459985 - Fax 0372 459881 - e-mail: r.bertoletti@fastpiu.it



Realizzazione di impianti innovativi residenziali
Gestione e conduzione impianti

Via Malcantone, 33 - CREMONA - Tel. 0372/459985
r.bertoletti@fastpiu.it

di Marilisa Cattaneo

Formazione e addestramento L'artigianato resta al passo

BRESSANELLI E MARANGONI

«Nelle nostre piccole imprese titolari e dipendenti corrono gli stessi rischi e hanno piena coscienza del tema»

«**A**rtigianato e sicurezza sono sulla stessa lunghezza d'onda: chi pensa che la cultura della sicurezza sia meno diffusa nella piccola impresa non conosce la realtà»: lo afferma il Presidente di Libera Associazione Artigiani **Marco Bressanelli**. «I titolari di imprese artigiane sanno benissimo quanta importanza abbia investire in sicurezza - spiega - Dipendenti, datori di lavoro e loro collaboratori familiari che operano in azienda o in cantiere, corrono tutti gli stessi rischi e il livello di coinvolgimento personale ed emotivo in eventuali incidenti va ben oltre le responsabilità dovute per legge. Le responsabilità delle persone che frequentano un cantiere, un laboratorio oppure un'officina, i dispositivi di protezione individuale, l'investimento in formazione e informazione sono da anni una priorità per la nostra Associazione. Dal 2020, nonostante le difficoltà organizzative dovute alla pandemia e crisi varie, la Libera ha formato in materia di sicurezza sul lavoro oltre 400 persone tra titolari, soci e lavoratori, organizzando più di 90 corsi. A queste attività si devono sommare gli sforzi sostenuti per adeguare gli ambienti di lavoro ai protocolli anti-contagio e l'azione formativa di aggiornamento in applicazione delle normative per gli oltre tremila lavoratori dipendenti delle nostre aziende associate. Agire in sicurezza significa ottimizzare i processi, organizzare e rendere efficiente il lavoro, conferendogli qualità - sottolinea Bressanelli - Significa rendere attrattiva un'impresa agli occhi di chi sta cercando un lavoro orgoglioso e tutelato chi in essa già opera. In questo ambito, anche alla luce dei tragici eventi succedutisi nel corso degli anni, riteniamo fondamentale continuare a sensibilizzare tutti gli operatori per aumentare il livello di consapevolezza sull'importanza dell'apporto di ciascuno per il miglioramento degli standard di sicurezza».



Renato Marangoni e Marco Bressanelli

«La formazione in materia di sicurezza è un obbligo inderogabile - aggiunge il segretario **Renato Marangoni** - A volte capita che questa venga vissuta come un'imposizione e di conseguenza la partecipazione ai momenti formativi si rivela una forzatura, subita passivamente. L'insicurezza, tuttavia, ha dei costi che superano di gran lunga gli investimenti che generalmente vengono fatti per adempiere agli obblighi normativi. Costi che, purtroppo, ricadono sulla collettività e si traducono in situazioni drammatiche per le comunità e le famiglie. La nostra attenzione è da sempre focalizzata su tre principi, ovvero formazione, informazione e addestramento. Con il termine formazione intendiamo qualcosa che porti al risultato di modificare dei comportamenti, con il termine informazione, invece, vogliamo trasmettere un dato che l'utente in seguito sarà in grado di usare, mentre con il termine addestramento indichiamo l'acquisizione di una abilità esercitandosi sul campo».

La Libera Associazione Artigiani sostiene le imprese associate attraverso una serie di servizi e consulenze in materia di salute, sicurezza e prevenzione dei rischi con personale di comprovata competenza in materia nei diversi aspetti della prevenzione. Su richiesta dell'impresa, inoltre, LAA pianifica dei check-up aziendali atti a verificare con regolarità e direttamente in loco, la situazione strutturale, tecnica e documentale in materia di sicurezza e ambiente. Il sistema artigiano ha altresì istituito appositi organismi paritetici nazionali, regionali e territoriali (OPNA - OPRA - OPTA) per condividere l'utilizzo delle risorse della bilateralità, finalizzandole a finanziare attività formative e di prevenzione sulla sicurezza.

Eurolife

SERVIZI DI MEDICINA DEL LAVORO



Siamo una società di Medicina del Lavoro cresciuta nell'esperienza della **Dott.ssa Greta Boccasavia**, Direttore Sanitario, che dal 1998 ha costruito uno staff di Professionisti per offrire alle aziende una gamma di servizi completi per la sicurezza aziendale (D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche)

Passione e capacità organizzativa, ci permettono di garantire un servizio completo, immediato e di altissimo livello professionale, a costi competitivi presso la Vostra azienda

Il poliambulatorio è attrezzato per effettuare tutti gli esami strumentali in un'unica seduta insieme alla visita medica: Audiometrie in cabina silente, Spirometrie, Visiotest, Elettrocardiogramma, Esami ematochimici e urologici; Monitoraggi biologici; Test assenza tossicodipendenza, Alcoltest

La sede di oltre 400 m² dispone di una grande aula didattica per i corsi di formazione di Primo Soccorso e BLS (Defibrillatore DAE)



EUROLIFE SRL

VIA PLATONA 8/B - CASTELVETRO PIACENTINO (PC)

Tel. 0523 823335 | Cell. 331 5087723 | Email eurolife@eurolifesrl.it

www.eurolifesrl.it

di Caterina Cremonesi (Vice Presidente dell'Associazione Industriali della Provincia di Cremona)

Lavorare sicuri è un fattore di competitività e crescita

SERVE UNA FORMAZIONE EFFICACE

Scegliere modalità che privilegino

il trasferimento di competenze

La prevenzione come fatto culturale

Lavorare in sicurezza nelle aziende è un valore imprescindibile, indice del livello di civiltà, oltre che fattore di competitività e di crescita. Siamo convinti che non si possa assicurare dignità all'occupazione se non in condizioni di sicurezza e la chiarezza delle regole, in primis, costituisce la qualità essenziale per il pieno conseguimento di questo obiettivo. Per questo auspichiamo che i prossimi interventi legislativi, senza ridurre le tutele, semplifichino e razionalizzino sempre più la materia della salute e sicurezza.

Il corretto indirizzo ai lavoratori di qualsiasi azienda passa attraverso la formazione, che va resa efficace, sia attraverso modalità che privilegino un effettivo trasferimento di competenze, valorizzando anche la formazione on the job e in affiancamento, sia attraverso l'integrazione con l'e-learning.

Riteniamo di fondamentale importanza eliminare le sovrapposizioni e i doppioni inutili, ricordando e razionalizzando tutte le norme, primarie e secondarie, che disciplinano la materia della formazione sulla sicurezza e dell'aggiornamento; anche a livello comunitario è indispensabile che venga disciplinata la garanzia del mutuo riconoscimento della formazione e che il quadro normativo sia orientato alla semplificazione, senza introdurre ulteriori oneri alle imprese.

La cultura della prevenzione, e quindi della sensibilizzazione alla sicurezza, deve essere probabilmente acquisita sin dalla scuola, per divenire consueto comportamento sia nella vita privata sia sul lavoro. Occorre quindi potenziare il ruolo delle scuole, che già oggi propongono agli studenti il corso di formazione generale lavoratori, indispensabile per poter frequentare percorsi di alternanza scuola lavoro.



Noi imprenditori, in sintesi, auspichiamo che sia dato un ruolo sempre più centrale alla maturazione di una comune 'Cultura della sicurezza', un approccio innovativo, che si declina in concreto nella cultura dell'azienda (la sicurezza come valore imprenditoriale), dei lavoratori (cultura dei comportamenti sicuri) e del legislatore (garante di un sistema normativo rispettoso dei principi di legalità, tassatività e certezza del diritto).

Per la nostra Associazione, la formazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro è una priorità e, proprio per questo, tramite Assindustria Servizi, progettiamo e realizziamo corsi, sia aziendali che interaziendali, per aggiornare i lavoratori e i manager delle aziende dell'intero territorio provinciale. Lo scorso anno, abbiamo organizzato 164 corsi - quasi tutti in presenza - che hanno coinvolto circa 1.500 persone; a questi, vanno aggiunti i 520 lavoratori, che si sono aggiornati frequentando i nostri corsi in modalità e-learning.

SOCAR



PIATTAFORME

SMART & SECURE





Sicurezza: Premio imprese Asse Confindustria-Inail

ISCRIZIONI FINO AL 3 NOVEMBRE
L'obiettivo è quello di valorizzare la cultura della salute nelle aziende valutando impegno concreto e risultati

Confindustria e Inail, con la collaborazione tecnica di APQI (Associazione Premio Qualità Italia) e Accredia (Ente Italiano di Accreditamento), hanno lanciato la VIII edizione del 'Premio Imprese per la sicurezza', al fine di offrire un significativo contributo al processo di diffusione della cultura della sicurezza che coinvolge tutto il sistema produttivo italiano.

Per partecipare al Premio è necessario registrarsi, compilare e inviare i questionari entro il 3 novembre 2023 ore 14.30. Scopo del Premio è quello di valorizzare la cultura di impresa in tema di salute e sicurezza, premiando le imprese che si distinguono per l'impegno concreto e per i risultati gestionali conseguiti in materia di salute e sicurezza e di offrire, allo stesso tempo, l'opportunità ai partecipanti di effettuare, attraverso la compilazione di

appositi questionari, un check-up approfondito sulla propria situazione in materia di sicurezza (ogni azienda partecipante riceverà, alla fine del processo valutativo previsto dal Premio, un report contenente il proprio posizionamento rispetto alle altre partecipanti, le aree di forza e quelle di miglioramento).

Il Premio è rivolto a tutte le imprese, anche non aderenti al sistema Confindustria, ed è assegnato per tipologia di rischio (alto o medio-basso) e per dimensione aziendale.

I premi, che consistono in onorificenze simboliche, sono assegnati in funzione del punteggio ottenuto (massimo 1000 punti): gli Award alle imprese con un punteggio maggiore di 600 punti e i Prize alle imprese con un punteggio maggiore di 500 punti. Sono assegnate, inoltre, menzioni per le aziende che hanno sviluppato progetti specifici per la salute e sicurezza ad esempio in tema di formazione/informazione dei lavoratori, gestione degli appalti/subappalti, o progetti innovativi in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Si evidenzia, inoltre, che le aziende che risultano finaliste, possono richiedere una riduzione del tasso di premio Inail (oscillazione per prevenzione) compilando l'apposito modello, secondo le modalità disponibili sul sito www.inail.it. Le aziende che fossero interessate possono iscriversi. Ecco il link: <https://www.confindustria.it/Aree/premio-sicurezza2023.nsf/home?Openform>

di Marilisa Cattaneo



Obiettivi e addetti coinvolti alla Caravaggio si fa sul serio

SICUREZZA TEMA CRUCIALE

Mario Caravaggio: «Attenzione e miglioramento costante grazie alla sinergia con i dipendenti»

Grande attenzione e miglioramento costante grazie alla sinergia con i propri dipendenti: alla Caravaggio Costruzioni Meccaniche di Bagnolo Cremasco la sicurezza sul lavoro è un tema dinamico e di primaria importanza. L'azienda, con sede in via Crema 65 da oltre trent'anni, è associata alla Libera Associazione Artigiani e si occupa di costruzioni meccaniche in lavorazione conto terzi e della produzione interna di posizionatori per saldature nonché di utensili speciali per il settore energetico, divenendo nel tempo un punto di riferimento del mercato italiano.

Con un organico che conta 16 dipendenti, Caravaggio Costruzioni Meccaniche è «da sempre impegnata a garantire la massima sicurezza degli operatori, in ogni aspetto dell'attività - spiega **Mario Caravaggio**, socio insieme allo zio **Carlo Caravaggio** - La sicurezza sul lavoro è una priorità per la nostra azienda, che si avvale

da anni di un consulente esterno per assicurarsi che tutti gli aspetti formativi e di addestramento siano conformi alle leggi vigenti. Inoltre, in alcuni casi, la nostra azienda si è avvalsa della consulenza specifica di ATS Val Padana per garantire il miglior rispetto delle procedure».

Mario Caravaggio è il responsabile della sicurezza dell'impresa, mentre uno dei dipendenti è designato come responsabile interno della sicurezza del personale.

«L'addestramento degli operatori è personalizzato e strutturato in base alle diverse esigenze e impieghi in officina - aggiunge il titolare - Questo include formazione sui sistemi di sicurezza dei macchinari e per l'uso di attrezzature speciali adibite alla movimentazione. La presenza di macchine utensili non a controllo automatico, ovvero che non dispongono di protezioni automatiche, richiede una particolare competenza, con dipendenti altamente formati per usare al meglio questi sistemi».

L'azienda non si limita solo alla formazione obbligatoria ma predispone anche programmi formativi specifici per le squadre antincendio e quelle di primo soccorso, sempre pronte ad intervenire in caso di necessità.

«Questo impegno costante per la sicurezza - spiega Caravaggio - ha portato a registrare negli anni pochissimi e lievi infortuni. Questo è un risultato notevole, considerando il settore in cui opera la nostra azienda».

All'interno delle zone di lavoro della Caravaggio Co-



Nell'azienda di Bagnolo Cremasco l'addestramento degli operatori è personalizzato e fatto in base a esigenze e impieghi in officina



Mario Caravaggio
della Caravaggio
Costruzioni
Meccaniche
di Bagnolo
Cremasco

struzione Meccaniche di Bagnolo Cremasco sono posizionati «cartelloni di obbligo e pericolo, i dipendenti coinvolti in specifiche mansioni sono anche tenuti all'uso di DPI (Dispositivi di Protezione Individuale) come scarpe antinfortunistiche, caschi quando necessario, occhiali protettivi e tappi auricolari. Queste misure contribuiscono a ridurre al minimo i rischi sul posto di lavoro garantendo benessere».

La sicurezza sul lavoro è un tema in continua evoluzione che coinvolge tutto l'organico: l'azienda cremasca ha predisposto un sistema di obiettivi interni, sia individuali

che di gruppo, e ciò coinvolge attivamente i dipendenti. «In questo contesto - aggiunge Caravaggio - i lavoratori sono tenuti a segnalare eventuali criticità in termini di sicurezza e trasmetterle ai responsabili, contribuendo così a migliorare costantemente l'ambiente di lavoro». Questa stretta collaborazione tra la direzione e i dipendenti ha creato una vera e forte cultura della sicurezza, oltre a una proficua sinergia all'interno dell'azienda.

«La sicurezza dei dipendenti va naturalmente di pari passo con la salute, un medico del lavoro, infatti, esegue periodicamente visite di controllo presso la sede e, se fossero necessari ulteriori approfondimenti clinici, i dipendenti vengono indirizzati verso laboratori esterni specializzati. Alcune categorie di dipendenti, come ad esempio i carrellisti, sono sottoposti a visite più specifiche, considerando il loro ruolo nella movimentazione dei macchinari all'interno dell'area di lavoro».

Per il futuro la Caravaggio Costruzioni Meccaniche mira a ottenere un contributo dall'INAIL destinato alle imprese che raggiungono alti livelli di sicurezza. Questo permetterà di premiare gli sforzi dell'azienda nel garantire un ambiente di lavoro sicuro.

«Vogliamo dare ai nostri dipendenti la tranquillità di svolgere le proprie mansioni in condizioni ottimali - conclude il titolare - Questo è il luogo dove si trascorrono la maggior parte delle ore giornaliere e dobbiamo farlo nella massima sicurezza e serenità».

Zoppini

Living & Outdoor

PROGETTAZIONE E CONSULENZA SPECIALIZZATA PER UN ESTERNO UNICO



24 MESI A INTERESSI ZERO

CONTATTACI PER UN SOPRALLUOGO GRATUITO

WWW.ZOPPINIPROGETTI.IT

GOTTOLENGO VIA BRESCIA 55 TEL. 030 9951395 MARTEDI - SABATO 9.00 - 12.00 15.00 - 19.00
CICOGNOLA VIA CARDUCCI 1 TEL. 0372 835641 LUNEDI E DOMENICA POMERIGGIO 15.00 - 19.00



La sede della Rettifica Terreni a Cappella Cantone e Sara Terreni, responsabile delle aree amministrativa, marketing e commerciale

Macchinari all'avanguardia e attenzione al personale

LA RETTIFICA TERRENI

Sara Terreni spiega la filosofia dell'azienda di Cappella Cantone che si occupa di meccanica di precisione

Rettifica Terreni nasce nel 1979, opera da oltre quarant'anni nel campo della rettifica meccanica di precisione. Grazie all'intraprendenza che lo contraddistingueva, il suo fondatore, **Fiorenzo Terreni**, abbandonati i panni del lavoratore dipendente, decide di intraprendere la carriera imprenditoriale per mettere a frutto le competenze fino ad allora maturate nel campo della meccanica di precisione. L'officina cresce e si sviluppa così nel tempo, trasferendosi successivamente in quella che ancora oggi è la sua sede, a Cappella Cantone.

Attualmente Rettifica Terreni è una realtà imprenditoriale affermata su tutto il territorio nazionale, attraverso un'offerta di prodotti di alta qualità.

È gestita da quattro soci: il fondatore Fiorenzo, il fratello

Sergio, la moglie **Angela** e dal 2005 ne fa parte anche la figlia **Sara**, responsabile delle aree amministrativa, marketing e commerciale.

Come si pone Rettifica Terreni riguardo alla prevenzione e alla sicurezza sul lavoro?

«L'attenzione dedicata da sempre da Rettifica Terreni alla qualità non ha riguardato solo il ciclo di lavoro - spiega Sara Terreni - ma ha toccato tutti gli ambienti aziendali, dalla grande attenzione alle risorse umane alla salubrità dell'ambiente di lavoro. Tutto l'ambiente è climatizzato sia in estate sia in inverno, e ogni macchina dispone di filtro per eventuali polveri che possono esserci in officina. Gli operai sono parte integrante della nostra attività e dei nostri risultati, e riteniamo che lavorare in un ambiente adeguato sia un aspetto fondamentale della crescita reciproca».

In una azienda come Rettifica Terreni i macchinari per la lavorazione sono al centro.

«La gamma di macchinari offerti è molto ampia e viene costantemente implementata con nuovi modelli altamente innovativi al fine di garantire la qualità e le tolleranze dimensionali di ogni singolo pezzo richieste dai clienti - continua Terreni - Al contrario, per i macchinari manuali ancora in uso, nel 2021 abbiamo deciso di incaricare una ditta specializzata, in riferimento ai requisiti del D.Lgs 81/2008 o delle direttive applicabili, per l'adeguamento dei

CHI AMA CI



**PRIMA DI
FARTI MALE :)**

MATERIALE ANTINFORTUNISTICO

CREMONA | VIA BERGAMO 59 | 0372 707184

RDC
SHOP



macchinari stessi al fine di renderli conformi alle disposizioni legislative ad esse applicabili. Il nostro partner ci ha seguiti per la progettazione e la realizzazione di sistemi di protezione completi che salvaguardino gli operatori dai rischi connessi al processo di produzione. La fornitura dei ripari ha compreso tutti i componenti necessari per procedere all'ultimazione del progetto, arrivando così a garantire qualità, conformità e completezza della documentazione. È stato necessario un adeguamento sulla base dei requisiti essenziali di sicurezza, installando dei ripari mobili scorrevoli interbloccati a protezione degli organi in movimento, realizzato in conformità ai requisiti della norma UNI EN ISO 14120. Il dispositivo di interblocco associato al riparo deve essere di tipo con blocco meccanico e conforme ai requisiti della norma UNI EN ISO 14119. Il costo sociale dovuto all'alto numero di infortuni provocati direttamente dall'utilizzazione delle macchine può essere ridotto integrando la sicurezza nella progettazione e nella costru-

**«La nostra
attenzione
non riguarda solo
il ciclo di lavoro
ma anche
la salubrità
degli ambienti
e le risorse umane»**

zione delle macchine stesse, nonché effettuando una corretta installazione e manutenzione. La soluzione che abbiamo scelto con il nostro partner è stata quella di gestire i componenti di sicurezza interfacciandone i segnali con la gestione dell'impianto automatico. Abbiamo garantito la sicurezza mantenendo inalterata l'efficienza produttiva dell'automazione grazie a soluzioni perimetrali con concetto modulare e svincolate dal corpo macchina. Tutto questo ha comportato un

grande investimento da parte della ditta, ma era necessario per la corretta attenzione ai luoghi di lavoro».

Per garantire una sicurezza all'altezza servono investimenti. Non avete pensato al bando INAIL?

«Abbiamo pensato a questa possibilità-opportunità, ma le risorse che vengono erogate sono sempre poche e il click day non valorizza l'impegno che un'azienda deve sostenere. Per questo motivo abbiamo deciso di procedere con il nostro partner e di sostenere direttamente l'investimento».

di Davide Bazzani



«Da noi il massimo impegno La sicurezza è una priorità»

CARPENTERIA EUROMET

**La titolare Anna Scaglioni: «Il settore metalmeccanico presenta dei rischi
Prevenzione e salute sono centrali»**

Alla carpenteria Euromet di Volongo, azienda familiare giunta quest'anno al suo trentesimo anno di vita con 34 dipendenti dall'età media che si sta ringiovanendo, l'attenzione alla sicurezza è al massimo livello, come spiega **Anna Scaglioni**, una delle titolari, insieme al fratello **Alberto**, al padre **Rosino** e alla mamma **Marina**, che segue l'amministrazione.

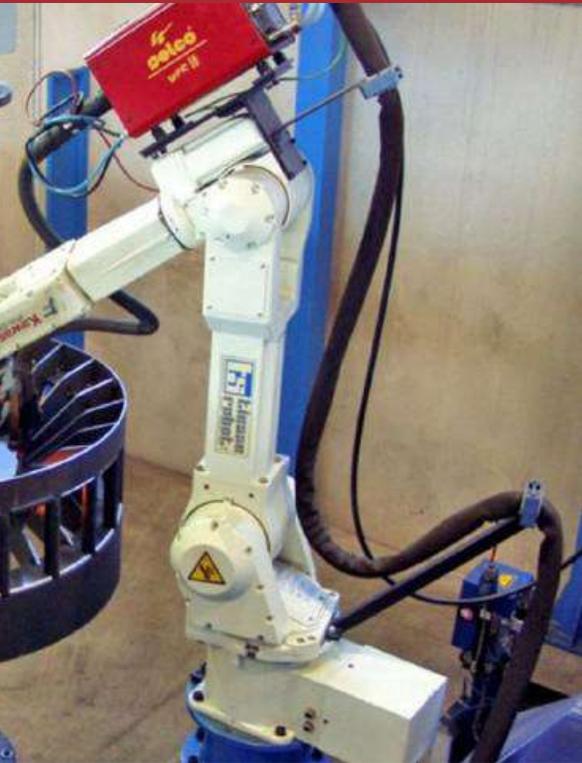
«La nostra priorità - dice - è garantire che il lavoro si svolga nelle condizioni migliori, anche perché essendo un'azienda metalmeccanica i rischi non mancano e per questo siamo molto impegnati sul fronte della sicurezza», spiega. «Io sono RSPP (Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, ndr) e prima di me ricopriva questo ruolo mio padre, che essendo comunque sempre presente in produzione, si rende conto direttamente, anche grazie alla sua grande esperienza, dei possibili rischi. Que-



st'estate abbiamo ricevuto anche una ispezione dell'ATS Val Padana ed è andato tutto bene».

Alla Euromet gli infortuni sono quasi inesistenti: «La media è di uno, due all'anno, fortunatamente per fatti non gravi».

«L'azienda fornisce sempre a tutti i dispositivi di protezione standard e tutti fanno formazione sul campo, affiancati da esperti, per poterli utilizzare correttamente. In questa azione siamo affiancati dal Farco Group, che si occupa specificatamente di sicurezza delle imprese e del lavoro». La Euromet, aggiunge Scaglioni, ha introdotto anche un dispositivo particolare a tutela dei saldatori: «È importante utilizzare una ventilazione adeguata per ri-



Nell'azienda macchinari di ultima generazione e massimo rispetto delle normative: dispositivi di protezione standard per tutti e la formazione è fatta sul campo



I figli **Alberto** e **Anna Scaglioni** la mamma **Marina** che all'interno dell'azienda si occupa della amministrazione e il padre **Rosino** La carpenteria **Euromet** di **Volongo** è un'impresa familiare giunta al suo trentesimo anno di attività e dà lavoro a **34 dipendenti**

muovere i fumi dall'area di lavoro. I nostri saldatori indossano maschere collegate a un tubo che fornisce un flusso d'aria fresca costante, in modo da evitare che possano inalare fumi di saldatura e naturalmente anche abiti protettivi».

Tra le acquisizioni della Euromet c'è anche una levigatrice automatica: «La molatura dei prodotti è un'operazione noiosa e, anche per evitare possibili problemi legati alle caratteristiche di questa lavorazione, abbiamo cercato di anticipare le richieste acquisendo un dispositivo che effettua automaticamente questa procedura».

L'azienda di Volongo si caratterizza anche per aver aderito dal 2016 alle procedure 'Workplace Health Promotion'

('Promozione della Salute sul Luogo di Lavoro'). Si tratta di un approccio che si basa sulla consapevolezza che «un ambiente di lavoro sano e sicuro può avere un impatto positivo sulla salute fisica e mentale dei lavoratori. Per questo abbiamo organizzato ad esempio un corso antifumo e uno sulle dipendenze. Sappiamo bene che se una persona è tranquilla, lavora meglio, è più serena e ci sono meno probabilità che possa commettere errori».

La Euromet cerca insomma di tenere in alta considerazione il benessere dei dipendenti. «Adesso - anticipa Scaglioni - vogliamo introdurre un servizio che vorremmo chiamare di 'consulenza amica', per dare un supporto di tipo medico-psicologico a chi lo richiedesse. Anche la componente mentale è molto importante».

Le iniziative di promozione della salute sono sempre finalizzate a creare un ambiente di lavoro più sano e sostenibile. Per cercare di capire sempre meglio quali sono le esigenze dei lavoratori, la Euromet propone periodicamente al personale dei questionari per verificare il grado di soddisfazione e la figura del Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza si interfaccia con i titolari.

In serbo l'azienda ha anche una novità: «Inseriremo l'iniziativa 'Parliamone a pranzo'. Uno per volta porteremo a pranzo i nostri dipendenti perché siamo una grande famiglia e crediamo che in una circostanza in cui si è più rilassati possano uscire più facilmente suggerimenti e auspici».

Ulteriore aspetto di rilievo: «Abbiamo aderito al Manifesto di 'Obiettivo 18' della Commissione Europea, per dimezzare gli incidenti mortali sul lavoro entro il 2030 attraverso la cultura della sicurezza». Sicurezza che passa anche attraverso la comprensione perfetta della lingua italiana: «I dipendenti possono provenire da altri Paesi e verificiamo sempre che comprendano bene il significato delle indicazioni che diamo».

di Andrea Gandolfi

«La sensibilità è in aumento Siamo sulla buona strada»

LA FORMAZIONE E LE NORME

L'analisi di Bettoni (Libera Agricoltori)
**«La sicurezza non è mai abbastanza
ma in questi anni è stato fatto molto»**

Tra gli imprenditori agricoli ho visto progressivamente crescere l'attenzione al tema - davvero cruciale - della sicurezza sul lavoro. Negli anni la concreta sensibilità verso questo argomento è aumentata, permettendo di inquadrarlo sempre di più come un investimento strategico e sempre meno come un semplice ed ulteriore costo del quale farsi carico. Dunque, i segnali sono positivi. Non deve però mai mancare la consapevolezza di quanto (ed è molto) ci sia ancora da fare, né dell'assoluta necessità di non abbassare mai la guardia. Perché dare tutto per scontato può rivelarsi un tragico errore”.

È l'analisi di Alessandro Bettoni, consigliere della Libera Associazione Agricoltori Cremonesi e presidente della Federazione nazionale di prodotto 'bioeconomia' di Confagricoltura.

Imprenditore affermato e di lungo corso, titolare di quattro aziende agricole equamente suddivise tra le provincia di Cremona e quella di Brescia con allevamenti, coltivazioni e produzione di energie rinnovabili, cinquantacinque dipendenti in tutto, Bettoni sottolinea la centralità del 'capitale umano' in ogni organizzazione produttiva; ma anche la fisiologica imprevedibilità che al 'fattore umano' è strettamente legata.

“Per questo non dobbiamo mai fidarci solo della nostre sicurezze o di un'esperienza anche lunga e consolidata. Perché un conto è la consapevolezza, un altro la presunzione. Quando ci auto-convinciamo che 'tanto a noi non succederà mai' è la volta che accade. E le conseguenze possono essere anche molto gravi”.

Per estirpare la mala pianta degli incidenti sul lavoro che periodicamente funestano anche il settore primario, la ricetta è sempre la stessa: rispetto scrupoloso delle



Alessandro Bettoni, consigliere della Libera Associazione Agricoltori Cremonesi



«È assolutamente decisivo imparare a considerarla un investimento strategico Dunque molto di più che un semplice costo»



«L'imprevisto può sempre essere dietro l'angolo Proprio per questo conoscenze ed esperienza non devono trasformarsi in presunzione»

norme e formazione continua. «Due elementi - sottolinea Bettoni - che rappresentano senza alcun dubbio la base di tutto. Certo, un contributo importante può venire anche dall'innovazione tecnologica: i nuovi macchinari sono progettati e voluti per ridurre quanto possibile il rischio di incidenti, a partire da quelli più gravi. Ma siccome il 'rischio zero' non esiste in nessuna attività umana, competenza, conoscenza delle novità e attenzione devono essere al top».

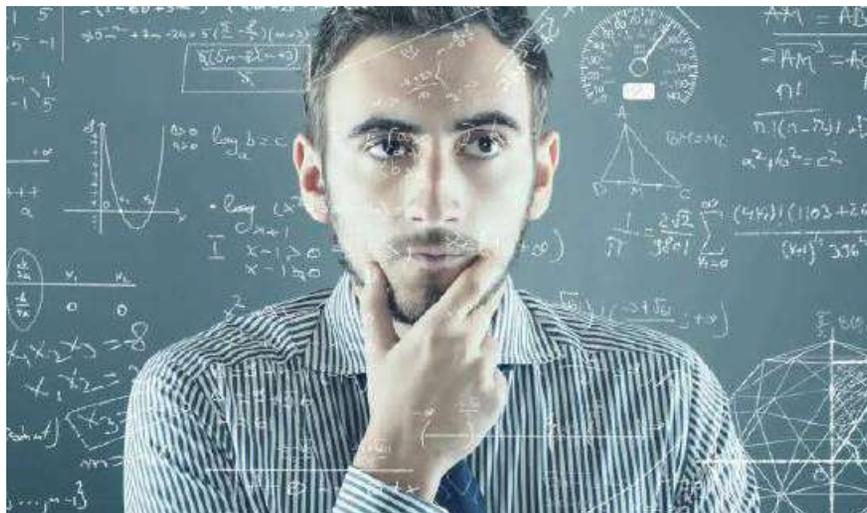
«Come imprenditore insisto sempre su questo. Ne parlo con i miei dipendenti, raccomando di affrontare in ogni occasione il lavoro con la giusta dose di prudenza e concentrazione. Bisogna ragionare e gestire le situazioni senza farsi 'prendere in ostaggio' dalla fretta e dalla voglia di fare. Altrimenti sono guai. Non solo per chi è vittima dell'incidente (e questo è in assoluto l'aspetto centrale), ma anche per l'azienda e la sua attività: sul piano burocratico, economico, del lavoro e della program-

mazione».

Come a dire che, alla fine, l'incidente può causare costi ben superiori agli investimenti necessari a prevenirlo, anche limitando l'analisi al solo aspetto economico. «La formazione - che noi assicuriamo ai nostri dipendenti grazie a specifiche convenzioni con società specializzate, e che loro vivono con la giusta consapevolezza - non è mai tempo perso», sottolinea Bettoni. «Al contrario».

L'appello è allora quello al massimo livello di vigilanza e di preparazione, tanto per i datori di lavoro quanto per i dipendenti. «Bisogna mettere bene a fuoco il contesto nel quale si opera, avere presenti con grande chiarezza i potenziali rischi e le corrispondenti norme di comportamento da porre in essere. E - lo ripeto - non commettere l'errore di sentirsi 'arrivati' da questo punto di vista. Perché la situazione è migliorata ma c'è ancora parecchio da fare. E i risultati fin qui conseguiti, anche se abbastanza soddisfacenti, non sono mai abbastanza».

di Gianluigi Cavallo (*data analyst e digital strategist*)



Dalla raccolta
e dall'analisi
precisa e costante
delle informazioni
si possono
leggere
i pericoli prima
che si manifestino

Data Science nuova frontiera Rivoluzione nella sicurezza

LE 'SENTINELLE' INVISIBILI

*L'adozione di strategie digitali
in ambito di security può velocizzare
un approccio più informato e reattivo*

In un mondo sempre più digitalizzato, il nostro rapporto con i dati si fa sempre più intimo. Dallo shopping online alle interazioni sui social media, i dati tessono una rete invisibile che connette ogni aspetto della nostra vita quotidiana. Ma in che modo questa affinità con i dati si trasferisce nel dominio della sicurezza sul lavoro? La risposta risiede nella convergenza di data science e strategie digitali, che insieme, stanno plasmando un nuovo paradigma per la prevenzione degli infortuni e la gestione della sicurezza nei luoghi di lavoro.

La sicurezza sul lavoro è un tema che ha radici profonde, ma con l'avvento della data science, il terreno è pronto per una trasformazione radicale. I dati, quando raccolti e analizzati in modo efficace, possono fungere da 'sentinelle' invisibili, anticipando pericoli prima che





Un altro esempio emergente è quello delle piattaforme digitali che utilizzano l'AI e il machine learning per analizzare volumi di dati relativi agli infortuni passati

possano manifestarsi.

Prendiamo, ad esempio, il caso di una fabbrica che ha implementato un sistema di monitoraggio basato su sensori per tracciare vari parametri ambientali come temperatura, umidità e presenza di gas pericolosi. Questi dati, una volta raccolti, vengono analizzati in tempo reale per identificare anomalie che potrebbero indicare situazioni pericolose. Un aumento repentino della temperatura o una fuga di gas, se rilevati in tempo, possono segnalare al personale la necessità di evacuare l'area, prevenendo infortuni o addirittura salvando vite. Un altro esempio emergente è quello delle piattaforme digitali che utilizzano l'intelligenza artificiale e il machine learning per analizzare grandi volumi di dati relativi agli infortuni passati. Attraverso l'analisi di queste informazioni, queste piattaforme possono identificare modelli e tendenze che aiutano a prevedere aree di rischio e a sviluppare strategie preventive. Un caso di studio è rappresentato dall'implementazione di un sistema di questo tipo in una grande catena di montaggio, che ha visto una riduzione significativa degli infortuni grazie all'analisi predittiva dei dati.

La digital strategy gioca un ruolo fondamentale in questo scenario, fornendo il telaio su cui la data science può operare. Attraverso l'adozione di piattaforme digitali avanzate, le aziende sono in grado di integrare sistemi di monitoraggio e analisi dati, creando un ecosistema informativo che favorisce la prevenzione e la gestione proattiva della sicurezza sul lavoro.

La strada verso una maggiore sicurezza sul lavoro attraverso l'uso dei dati è ancora in evoluzione, ma le potenzialità sono immense. L'adozione di strategie digitali e di data science non solo può portare a un ambiente di lavoro più sicuro, ma anche a una cultura della sicurezza più informata e reattiva. In un mondo dove i dati sono il nuovo petrolio, saperli utilizzare per salvaguardare il nostro bene più prezioso, la vita umana, è un imperativo che non può essere ignorato.

Questo viaggio di esplorazione e implementazione della data science nella gestione della sicurezza sul lavoro è un'impresa collettiva che richiede l'ingegnosità e la collaborazione di tutti gli stakeholder. E come in ogni viaggio, anche in questo, la chiave del successo risiede nella conoscenza e nell'uso sapiente dei dati.



di Luca Ugaglia

Ma Tech e l'energia pulita Partnership con FFD Power

UN PROGETTO NATO 4 ANNI FA

Stoccare l'energia pulita per immetterla in un futuro vicino nel mercato europeo è la mission dell'azienda di Gabbioneta

L sole e il vento sono due alleati fondamentali per produrre energia senza ferire l'ambiente. Per garantire un futuro proprio a quella rinnovabile l'uomo ha inventato i cosiddetti 'sistemi di storage', che nel gergo significa accumulo di energia che viene immagazzinata per usarla quando serve. Le batterie al litio sono oggi tra i sistemi più diffusi di storage e sono al centro negli ultimi anni di una vera e propria rivoluzione tecnologica. Proprio stoccare l'energia pulita che ci regala la natura, per immetterla nel mercato europeo in un futuro che non è lontano, è la mission ambiziosa, ma non certo impossibile della società Ma Tech di Gabbioneta guidata da **Antonello De Carli**, che da oltre dieci anni vanta uno stretto legame commerciale con la cinese FFD Power (www.ffdpower.com) del presidente **Ang Li**, specializzata nel costruire proprio batterie di accumulo di energia pulita a livello domestico e industriale che garantiscono un'alta efficienza.

«Siamo nati come Ma Tech quattro anni fa come società specializzata nel commercio internazionale con Sud Africa e Cina - spiega De Carli - oggi la Ma Tech ha una decina di collaboratori, ma grazie alla partnership con la FFD Power, abbiamo grandi progetti di ampliamento: il nostro obiettivo è quello di aprire un polo produttivo anche in Italia per proporre queste soluzioni visto che con la FFD Power stiamo sviluppando il mercato dell'accumulo civile e industriale con tecnologie innovative e fortemente rispettose dell'ambiente. Il numero degli addetti salirebbe a 150-200. Parliamo di energia pulita - conclude De Carli - e della possibilità di gestire e utilizzare al meglio l'impianto solare, questo è il punto: perché la prospettiva futura è che ogni produzione, sia quella di un'abitazione che di una grande azienda, deve essere autonoma e non dipendere dalla rete, quindi serviranno ottime riserve».

Ang Li, che fa in continuazione la spola tra Cina e Italia,



Ang Li presidente della cinese FFD Power con **Antonello De Carli** presidente della Ma Tech di Gabbioneta

conferma l'affidabilità e l'alta qualità della produzione: «Noi sviluppiamo la batteria per soddisfare le esigenze sia di uso domestico che industriale - afferma il manager - e facciamo questo perché, come tutti sanno, il mondo di oggi è sempre più inquinato e il clima che soffre è un problema quotidiano; quindi c'è questa grande necessità di utilizzare l'energia rinnovabile, come il solare, ma anche l'eolico. Il problema è che oggi in tutto il mondo la rete non è pronta per ricevere tanta energia pulita e quindi occorre assorbire e stoccare il surplus: questo ha un grande vantaggio che fa risparmiare al mondo tante infrastrutture, per questo sta diventando una tendenza mondiale



In tutto il mondo la rete non è pronta per ricevere tanta energia 'verde' e quindi occorre assorbire e stoccare il surplus: le batterie al litio sono tra i sistemi più diffusi

progettare sistemi adatti al mercato europeo - conclude De Carli - vorremmo riuscire attraverso la collaborazione qualificata del nostro partner cinese a portare buona parte di produzione qui».

Per saperne di più basta collegarsi al sito della società cinese che ha proprio come punto di riferimento in Italia la Ma tech: «Il nostro team di esperti - si legge - è dedicato a fornire la migliore soluzione possibile per i nostri clienti e il nostro processo include la selezione accurata delle celle, il montaggio preciso dei pacchi e lo sviluppo avanzato del BMS per garantire che le nostre batterie siano affidabili e durature. Offriamo inoltre un sistema di controllo IoT per funzionalità aggiuntive e comodità, che consente ai clienti di gestire facilmente le loro batterie con pochi clic sull'app. Oltre alla nostra propria marca di batterie al litio, offriamo anche servizi OEM e ODM per la produzione a marchio privato».

Gli esperti confermano che le proiezioni di sviluppo per lo stoccaggio sono molto positive. Lo conferma anche il Report Irena (che sta per International Renewable Energy Agency) secondo il quale tra il 2017 e il 2030 dovrebbe verificarsi un triplicamento dello stock di energia elettrica disponibile nei sistemi di accumulo.

fare l'accumulo più sicuro ed efficiente possibile». Prosegue Ang Li: «I nostri prodotti garantiscono l'efficienza delle batterie, ma nello stesso tempo garantiscono la massima sicurezza e con la Ma Tech vogliamo sviluppare pure in Italia questo sistema; è il primo passo per sbarcare e farci conoscere in Europa; la conoscenza e il rapporto con Antonello fanno parte di una lunga storia cominciata dodici anni fa: quando vogliamo muoverci in Europa la prima persona che cerco è lui».

Insomma un'alleanza che ha tutte le carte in regola per realizzare progetti importanti per produrre qui in Italia: «La nostra meta è soprattutto quella di ricercare e

Nell'occhio del **CICLONE**

Siamo pronti alle vere sfide di domani?

Associazione Industriali
Cremona

Assemblea
Generale
2023



Lunedì 13 novembre 2023 | ore 10.30

Fiera di Cremona, Piazza Zelioli Lanzini,1, 26100 Cremona



Ermete Realacci



Adolfo Urso



Antonio d'Amato



Dario Fabbri

«Le difficoltà come sfide» Allegri guarda al futuro

SCENARI INTERNI E INTERNAZIONALI
‘Nell’occhio del ciclone’ è il titolo dell’Assemblea Generale che si terrà il 13 novembre a CremonaFiere

‘Nell’occhio del ciclone è il titolo dell’Assemblea Generale

2023 dell’Associazione Industriali della Provincia di Cremona che si terrà il prossimo 13 novembre presso CremonaFiere a partire dalle ore 10. Al centro dei lavori dell’Assemblea l’attualità, i temi dell’inflazione, le riforme, la sostenibilità ma anche le sfide e le opportunità che si prospettano per il futuro nel progetto europeo.

«Le nostre assemblee, come ci siamo sempre detti - dichiara il Presidente **Stefano Allegri** - sono un momento di riflessione per fare il punto sugli scenari e sulle evoluzioni, internazionali ma anche locali, ma soprattutto sono un’occasione di confronto utile ad esorcizzare le paure e le ansie che viviamo nella nostra attività d’impresa. Ritrovarsi, uniti

Il presidente **Stefano Allegri**

per un obiettivo comune: sono queste le nostre prerogative».

L’Assemblea, quest’anno per la prima volta è organizzata in collaborazione con Class CNBC, il moderatore dell’incontro sarà infatti **Andrea Cabrini**, giornalista del canale televisivo. «Abbiamo invitato importanti ospiti per approfondire dai loro diversi punti di vista lo scenario attuale - dichiara Allegri - da **Ermete Realacci**, ambientalista e presidente di Le-

gambiente, a **Dario Fabbri**, giornalista e analista geopolitico, **Antonio d’Amato**, past president di Confindustria e Presidente della Fondazione Mezzogiorno e il Ministro delle Imprese e del Made in Italy, **Adolfo Urso**». E continua: «Il ragionamento che vorremmo fare parte dalle difficoltà del momento che noi consideriamo a tutti gli effetti ‘sfide’. Da qui il titolo ‘Le sfide vere del futuro’ che sono innanzitutto climatiche, politiche, geopolitiche, demografiche e di governance europea. Cercheremo una visione futura, analizzando in primis le difficoltà ma anche le opportunità degli scenari complessi che si prospettano partendo dalle guerre che nel mondo si stanno combattendo, a dati economici come quelli sull’inflazione, la produttività e

filieri che si accorciano».

Un momento di condivisione e di confronto tra imprenditori, nella casa degli imprenditori, che si concluderà con un light lunch per tutti i partecipanti.



Cattaneo Riccardo S.r.l.

Commercio rottame ferroso e metalli

Servizio cassoni scarrabili, smaltimento imballaggi misti (plastiche, carta, ecc.),
gomme, legna, demolizioni industriali

La nostra azienda ha radici storiche che affondano lontano nel tempo, agli inizi degli anni 60. Tutto è iniziato con il padre, **Giuseppe Cattaneo** che, nel cortile dell'attività di maniscalco del nonno, ha iniziato a raccogliere stracci e rottami, armato di bicicletta e carretto.

Nel corso degli anni, grazie alla dedizione e allo spirito imprenditoriale, l'attività si è ingrandita fino ad aprire un vero e proprio **magazzino di rottami a Crema**. Il figlio **Riccardo**, succeduto al padre, ha rinnovato il parco mezzi e introdotto nuovi macchinari per il **trattamento dei rottami**.

Nel 2011 la ditta si è trasferita a Credera Rubbiano, nel nuovo magazzino interamente ideato e progettato da Riccardo, con un capannone per lo **stoccaggio dei metalli** e un ampio piazzale cementato per lo **stoccaggio e il trattamento dei rottami ferrosi**.

La nostra azienda è specializzata nel recupero e commercio dei rottami ferrosi e metallici in tutto il Nord Italia. Con gli anni il range di rifiuti trattati si è allargato fino a includere anche **carta, plastica, legna (anche erba, rami e tronchi), fibrocemento, pneumatici, plastiche agricole e altri materiali**. Il servizio è rivolto sia ad aziende di tutti i tipi che ai privati.



Il titolare
Riccardo Cattaneo
con il figlio Matteo

www.ericattaneo.it



Il progetto 'Talent scout' festeggia i primi 20 anni

EDUCATION E ORIENTAMENTO

L'obiettivo dell'iniziativa fin dalla nascita è quello di favorire l'incontro tra mondo della scuola e del lavoro

Al via il Talent Scout 2023, giunto alla sua ventesima edizione. «Il progetto nasce per favorire l'incontro tra mondo della scuola e del lavoro, in una formulazione che abbiamo cercato di innovare e snellire mantenendo l'attenzione all'avvicinamento dei ragazzi alla realtà dell'«Orientamento» oltre che al valore della meritocrazia» spiega il Vice Presidente dei Giovani Industriali con delega all'Education, **Davide Nicoletti**. «L'obiettivo che ci diamo è quello di premiare per impegno e merito i migliori studenti delle classi 4° degli istituti di secondo grado della provincia di Cremona».

«Oggi in un mercato del lavoro in subbuglio sono proprio le nuove generazioni quelle più colpite. Il tema della scuola e delle sue riforme è all'ordine del giorno. Noi vogliamo far sentire la nostra voce e farci promotori di un sistema basato su conoscenze e competenze indispensabili per la competitività e lo sviluppo. E le scuole, a loro volta, dovranno essere sempre più il contenitore di quei principi indispensabili per ogni buon cittadino», afferma il Presidente dei Giovani Industriali di Cremona, **Stefano Rossi** che segnala con orgoglio che «da 20 anni entriamo nelle scuole del territorio (secondarie di secondo grado) per incontrare gli studenti e proporre loro una selezione a step che termina con una simulazione di colloquio lavorativo attraverso la quale si arriva alla definizione dei migliori studenti della provincia di Cremona».

«Anche quest'anno - spiega Nicoletti - abbiamo pensato di dar vita ad un'iniziativa che per noi è fondamentale grazie anche al contributo di alcuni partner importanti, la Camera di Commercio di Cremona e l'Informagiovani del Comune di Cremona, le due BCC sponsor Banca Cremasca e Mantovana e Credito Padano. Insieme, da sempre, crediamo nel progetto, cercando di alimentarlo e innovarlo di anno in anno. Giunti alla ventesima edizione indubbiamente la soddisfazione è tanta».



Stefano Rossi e Davide Nicoletti

L'EDIZIONE 2023

Ciascuna fase del progetto garantirà il conseguimento di un monte ore di «Orientamento»

1) Realizzazione di un incontro online con i dirigenti scolastici per la presentazione del progetto. Verrà assegnato un termine per l'invio delle iscrizioni da parte delle scuole che dovranno comunicare il numero delle classi quarte partecipanti e il numero complessivo degli studenti coinvolti.

2) Gli studenti delle classi quarte iscritte al progetto dovranno affrontare un elaborato di cui verrà comunicato il titolo. Tali elaborati dovranno essere corretti dai singoli istituti che provvederanno poi a trasmettere copia degli elaborati scelti e i nominativi degli studenti selezionati che saranno ammessi alle fasi successive.

3) Gli studenti selezionati parteciperanno ad una giornata motivazionale e formativa realizzata da imprenditori del Gruppo Giovani Industriali di Cremona in collaborazione con l'Informagiovani.

4) La quinta fase prevede la simulazione di colloqui individuali di assunzione con gli studenti. I colloqui saranno valutati da esperti e imprenditori del Gruppo Giovani Industriali.

5) Sulla base dei risultati dei colloqui verrà stilata la graduatoria finale con i vincitori che saranno premiati in un evento conclusivo.

di Marilisa Cattaneo



Massimo Azzolini, vice presidente nazionale dell'Usarci con **Renato Marangoni**, direttore della Libera Artigiani Crema

Siglata l'intesa fra artigiani e agenti di commercio

UN NUOVO SPORTELLO

Usarci avrà a disposizione presso la sede di via Di Vittorio un ufficio per svolgere le proprie attività

Le rappresentanze degli artigiani e degli agenti di commercio collaborano in stretta sinergia al fine di favorire uno scambio altamente proficuo di servizi e consulenze. Questo il senso dell'accordo innovativo che è stato ufficialmente sottoscritto nei giorni scorsi tra la Libera Associazione Artigiani Crema, Casartigiani Lombardia e Usarci (Unione dei Sindacati degli Agenti Rappresentanti del Commercio Italiani) di Verona e Brescia. Alla firma di questa importante intesa, presso la sede della Libera in via Di Vittorio a Crema, hanno preso parte il direttore della Libera Associazione Artigiani **Renato Marangoni**, il coordinatore regionale di Casartigiani **Mauro Sangalli** e **Massimo Azzolini**, presidente delle sedi di Verona e Brescia e vice presidente nazionale dell'Usarci.

«L'impresa artigiana conta mediamente 2/3 addetti - ha spie-

gato Marangoni - pertanto come dimensioni siamo realtà simili e volendo anche complementari: siglando questa importante sinergia l'associazione degli agenti di commercio mette a disposizione le sue competenze commerciali, mentre Libera Artigiani offre un sistema di servizi di consulenza fiscale, contabilità, patronato, CAF, nonché il supporto logistico».

Usarci, infatti, avrà a disposizione presso la sede di via Di Vittorio un ufficio per svolgere le proprie attività sul territorio. Il ruolo dell'agente di commercio è di importanza cruciale, in quanto agisce come il rappresentante principale di un'azienda ed è un esperto competente dei prodotti che essa commercializza. Questa professione è solitamente scelta con passione e conduce a notevoli gratificazioni, anche dal punto di vista finanziario. Tuttavia nell'area Cremonese, che conta oltre 2.000 iscritti all'ente previdenziale Enasarco, c'è una carenza di almeno 500-600 agenti di commercio, che deve essere affrontata attraverso la formazione di nuove generazioni di professionisti.

«Si tratta di una figura in evoluzione forse oggi poco promossa nelle scuole e tra i giovani, che non la trovano particolarmente accattivante nonostante, oltre alle ottime opportunità di guadagno, questo lavoro offra la possibilità di gestire il proprio tempo conciliandolo con famiglia e impegni personali - ha aggiunto Azzolini - Siamo un valore aggiunto anche per la consulenza che diamo al cliente: il post vendita è ancora più



Marangoni: «Con questa sinergia si incontrano le competenze commerciali da una parte e il sistema di servizi di consulenza e supporto logistico dall'altra»

COS'È

TANTE NUOVE OPPORTUNITÀ PER GLI ASSOCIATI

L'intesa siglata nei giorni scorsi rappresenta una occasione importante di crescita e sviluppo per tante attività.

Per le micro e piccole imprese associate alla Libera Associazione Artigiani che desiderano espandere la propria rete di vendita, Usarci offre la possibilità di mettersi in contatto con agenti e rappresentanti associati all'ente e interessati a collaborare con nuove imprese.

Inoltre, Usarci fornisce consulenza presso la sede della Libera Artigiani su diverse tematiche, tra cui la disdetta alla preponente a causa della pensione, la ricezione dell'indennità di fine rapporto, i diritti per la riduzione di zona e le provvigioni, il passaggio da ditta individuale a società, nonché assistenza legale specializzata senza costi legali, chiarimenti sulla posizione Enasarco e assistenza relativa alla polizza infortuni, assistenza Inps e molti altri servizi.

I numeri di telefono di riferimento sono 0373 2071 per LAA e 0373 207223 per USARCI.



Mauro Sangalli, coordinatore regionale di Casartigiani

importante della firma del contratto. Alla romantica figura del commesso viaggiatore è subentrata una professionalità moderna all'altezza dell'attuale sistema economico. Siamo pochi ma importantissimi per le aziende, perché ambasciatori della bellezza creata dalle nostre imprese. Bisogna investire sulle scuole – ha concluso il presidente Usarci – restituendo fascino a un mestiere in cui noi italiani, primi in Europa, siamo maestri. Favorirebbe non poco l'ingresso dei giovani l'abolizione di un esame anacronistico, piuttosto si istituiscano corsi di formazione con crediti durante il percorso. Nelle province lombarde siamo in enorme difficoltà, l'età media è alta, sui 50 anni. C'è bisogno di un cambio generazionale, dobbiamo saper attirare i nostri diplomati».

La collaborazione tra queste organizzazioni promette di portare notevoli benefici sia alle imprese artigiane che agli agenti di commercio, rafforzando così il tessuto economico del territorio cremasco e cremonese.



Libera Associazione Artigiani

**...la soluzione
ai tuoi problemi!**

CREMA - via G. Di Vittorio, 36
PANDINO - p.zza V. Emanuele III, 11
RIVOLTA D'ADDA - via D. Alighieri, 4

www.liberartigiani.com



di Marilisa Cattaneo



Il prodotto personalizzato è la marcia in più di Ogliari

ESPERIENZA LUNGA 30 ANNI

L'impresa di Trescore tratta lavorazioni di imballaggi industriali in plastica, sacchi, bobine, film tecnici di alta qualità

Completa personalizzazione dei prodotti con un occhio di riguardo al riciclo: è la filosofia dell'azienda Ogliari di Trescore Cremasco. «La nostra attività ha aperto nel 1981 con mio padre Ersilio - spiega

Oswaldo Ogliari, titolare insieme alla sorella Elena - Dal garage di casa, dove ci occupavamo di borsette per boutique, coprispalla sagomati, e imballi generici, nel 1991 ci siamo trasferiti nell'attuale sede di Viale Risorgimento 23, crescendo e specializzandoci».

Con oltre 30 anni di esperienza l'impresa cremasca tratta lavorazioni di imballaggi industriali in plastica, sacchi, bobine, film tecnici di alta qualità. Nella struttura di Trescore Cremasco si trovano, tra personale amministrativo e operai, 25 dipendenti per una produzione che raggiunge non solo il mercato italiano ma anche quello europeo come Spagna, Germania, Austria e Jugoslavia.

«Forniamo il materiale anche per il settore alimentare e farmaceutico - aggiunge il titolare - La nostra produzione

è completamente creata su misura per il cliente, non abbiamo nessun prodotto di stock. Acquistiamo la materia prima in resina dalle più famose multinazionali di settore per poi trasformarla secondo le richieste, fornendo quindi le bobine e/o i rotoli per l'impiego successivo». Ed è proprio questo il punto di forza di Ogliari, «la capacità di personalizzare il prodotto grazie a lavorazioni di grande flessibilità, che hanno permesso di seguire una crescita costante».

In un contesto di mercato dove è sempre più richiesto il rispetto dell'ambiente, l'azienda cremasca già da diversi anni è dotata di pannelli fotovoltaici che permettono di «generare la metà dell'energia elettrica che serve alla produzione». Ma non solo: «Da tempo recuperiamo lo

scarto di lavorazione delle nostre commesse - aggiunge l'imprenditore - Questo viene rigenerato e riutilizzato come riciclato nei prodotti che ne permettono l'impiego. È lo stesso cliente che ci richiede questa procedura e noi siamo pronti ad effettuare anche questo servizio».

Sempre in tema di riciclo: l'azienda, associata alla Libera Associazione Artigiani, si è recentemente dotata di nuovi macchinari per questo materiale, così da essere sempre più performante e competitiva. Dal 2004

Ogliari Srl è certificata con sistema ISO 9001: nel processo produttivo sono applicate le norme GMP con controlli che garantiscono la rintracciabilità e su richiesta sono disponibili certificazioni di prodotto per il settore alimentare e farmaceutico.



La famiglia Ogliari

QUANTO DURA LA FELICITÀ?

PER QUALCUNO I 20 SECONDI DI UN BACIO,
PER FIAT FINO AL 2024.



CON PRIMA RATA DA GENNAIO,

PANDA HYBRID È TUA CON ANTICIPO ZERO DA 10.950€*,

OLTRE ONERI FINANZIARI ANZICHÉ 12.450€.

*ES. PANDA HYBRID 1.0 70CV. ANTICIPO ZERO, DURATA 60 MESI, PRIMA RATA DOPO 90 GG DALLA CONSEGNA, 57 RATE DA 160€/MESE E RATA FINALE 6.939€. TAN FISSO 8,75% - TAEG 10,77%. SOLO CON ROTTAMAZIONE E FINANZIAMENTO. FINO AL 31/10.

In caso di rottamazione di un veicolo omologato EURO 0, 1, 2, 3. Panda 1.0 70cv Hybrid Listino 15.500€ (IPT e contributo PFU esclusi), promo 12.450€ oppure 10.950€ solo con finanziamento Contributo Prezzo di Stellantis Financial Services. Es. di finanziamento Stellantis Financial Services Italia S.p.a.: Anticipo 0€. Importo Totale del Credito 11.256€. Importo Totale Dovuto 16.088€ composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395€, Interessi 4.186,70€, spese di incasso mensili 3,5€, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 29,13€. L'offerta include servizi facoltativi di Identicar 12 mesi 265€, Tyre Insurance 42,9€. Tale importo è da restituirsì in n° 2 rate da 0 €, n° 57 rate da 159,7€ Inclusive spese di Incasso mensili di 3,5€ e una Rata Finale Residua di 6.938,5€ (pari al Valore Garantito Futuro). Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€ /anno. TAN (fisso) 8,75%, TAEG 10,77%. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1 €/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 50.000 km. Offerta valida solo su clientela privata solo per contratti stipulati fino al 31 Ottobre 2023, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Il Dealer opera, non in esclusiva per Stellantis Financial Services, quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire. Consumo di carburante ciclo misto Panda 1.0 70cv Hybrid (l/100 km): 4,8-4,6; emissioni CO₂ (g/km): 112-108. Valori definiti in base al ciclo misto WLTP, misurati dal costruttore su prove di pre-omologazione e che possono essere soggetti a modifiche a seguito dell'omologazione definitiva, aggiornati al 30/09/2023 e indicati a fini comparativi. I valori effettivi di consumo di carburante ed emissioni di CO₂ possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori.

www.fiat.it

FIAT

di Marilisa Cattaneo

Nella lotta contro il fuoco la qualità prima di tutto

S.A.M.E. ESTINTORI PALAZZO PIGNANO

Marzagalli: «Il continuo aggiornamento ci pone come riferimento nel settore Abbiamo clienti fedeli da oltre 40 anni»

Alla S.a.m.e. Estintori si trova davvero tutto per la lotta contro il fuoco: l'azienda ha sede sulla Strada Provinciale 35 nel Comune di Palazzo Pignano ed è associata alla Libera Associazione Artigiani. Da sempre si occupa di assistenza tecnica qualificata, fornitura di estintori, attrezzature e prodotti antincendio dei più importanti brand nazionali ma anche equipaggiamento antinfortunistico, DPI, cartellonista di sicurezza civile e industriale, formazione squadre antincendio, fornitura porte tagliafuoco e dispositivi di apertura antipanico.

«Ad aprire l'azienda fu mio padre Guerriero, nel lontano 1967 - spiega il titolare **Paolo Marzagalli** - All'epoca eravamo nella frazione

di Postino di Dovera, a fianco dell'abitazione. Negli anni '80 ci siamo trasferiti a Palazzo Pignano e abbiamo allargato la sede».

Nel sito di Palazzo Pignano si trova l'area tecnica dove si effettuano le manutenzioni, revisioni e ricariche dei prodotti oltre che il magazzino dei ricambi e gli uffici amministrativi. Lo staff della S.a.m.e. Estintori conta cinque dipendenti: «Serviamo un mercato prettamente locale - aggiunge Marzagalli - Quando ci vengono richiesti servizi di manutenzione serve intervenire in modo rapido, così abbiamo settato il nostro raggio d'azione entro un centinaio di chilometri dalla sede». I clienti dell'impresa cremasca sono sia pubbliche ammini-



Paolo Marzagalli, titolare della S.a.m.e. Estintori di Palazzo Pignano



strazioni - molti Comuni - che aziende: tra chi si affida alla competenza e all'affidabilità della S.a.m.e. si trovano anche grandi ditte farmaceutiche, realtà artigiane e industriali fino ai più piccoli privati. «Siamo conosciuti per la

presenza sul territorio - spiega il titolare - Ciò che ci distingue dagli altri è la grande conoscenza del settore e l'aggiornamento sulle continue e relative evoluzioni della sicurezza antincendio, questo fa della nostra azienda un punto di riferimento. Coltiviamo con passione, serietà e grande professionalità il rapporto con la nostra clientela, basti pensare che alcuni dei nostri clienti sono con noi da più di 40 anni».

L'azienda di Paolo Marzagalli è certificata UNI EN ISO 9000 per i Sistemi di Gestione per la Qualità e per il futuro si punta sulla «continuità di ciò che c'è - conclude il titolare - Andremo avanti con caparbietà per mantenere la grande solidità costruita in questi 56 anni».

di Andrea Arco

«La bacinizzazione del Po un vantaggio per tutti»

CROTTI (CONFAGRI LOMBARDIA)**«Una soluzione agevolerebbe pratiche agricole sostenibili come l'irrigazione di precisione e controllata»**

In un momento di grande dibattito sul futuro del settore, il presidente di Confagricoltura Lombardia, **Riccardo Crotti**, ha espresso con chiarezza le posizioni dell'organizzazione in merito a due progetti di notevole impatto per l'agricoltura del Nord Italia. Le dichiarazioni di Crotti gettano luce sulle molte perplessità in merito alla Rinaturazione calata dall'Europa e aprono una discussione che coinvolge tutti gli attori principali del comparto, sviluppando un confronto sia sull'uso delle risorse idriche che sul futuro dell'agricoltura sostenibile.

«L'attualità di questi giorni ci fornisce spunti di riflessione importanti, su tanti temi determinanti per il settore agricolo», ha affermato il vertice regionale. Il primo tema affrontato da Crotti riguarda il progetto di Rinaturazione del Po, iniziativa che ha sollevato molte preoccupazioni tra gli imprenditori rivieraschi e non solo.

Il presidente ha manifestato una chiara opposizione a questo piano improvvisato: «Si tratterebbe infatti di uno scellerato e deliberato attacco alle potenzialità che un bacino come quello del Po può offrire al nostro settore. Senza contare poi le difficoltà che una filiera come quella del pioppo, per la quale l'Italia è tra i leader mondiali, potrebbe incontrare, con la perdita di un altissimo numero di impianti e la crisi che affronterebbe tutto l'indotto - analizza Crotti -. Come Confagricoltura Lombardia, dunque, ribadiamo il nostro fermo no al progetto e mi rincuora sapere che anche Aipo abbia posto un primo, importante stop alla cosa».

Ma attenzione a considerare le associazioni di categoria come un 'muro di gomma' a cui sono invise le novità, gli sviluppi o i cambiamenti. Al contrario. C'è apertura e massima disponibilità. L'importante è che siano ben ponderati.



Riccardo Crotti, presidente di Confagricoltura Lombardia





E infatti Crotti specifica i termini della questione: «Diciamo sì, invece, a un importante progetto di bacinizzazione, che ha visto una decisa spinta in avanti grazie alla mozione presentata dal consigliere regionale Marcello Ventura, che ringrazio. La considero una risposta intelligente e ben studiata a quanto proposto in precedenza. La bacinizzazione, della quale peraltro si parla da decenni, consentirebbe in primis di creare vere e proprie riserve idriche, da utilizzare a scopo agricolo e per la produzione di energia idroelettrica, e in secondo luogo di rendere il Po navigabile anche per la moderna navigazione turistica e commerciale. È chiaro dunque – chiosa Crotti – come tutti

potrebbero trarre vantaggio da questa cosa, con la promozione di pratiche agricole sostenibili, come l'irrigazione di precisione e controllata. In più sarebbero previste anche importanti infrastrutture idrauliche. Un'opera positiva dunque, che appoggeremo fino alla fine».

Ma in cosa consiste, nello specifico, questa proposta? E perché è tanto cara a Confagricoltura e a chiunque conosca bene il campo? Presto detto. La bacinizzazione del Po prevede la realizzazione di infrastrutture idrauliche e interventi di controllo delle piene al fine di ridurre il rischio di alluvioni, capaci peraltro di trattenere l'acqua piovana in eccesso, che può essere riversata nel fiume nel caso in cui vi fossero successivi periodi siccitosi, evitando così gravi danni economici ai territori, come i quattrocento milioni di euro di danni causati dalla siccità del 2022 al solo settore agricolo.

E fin qui tutto molto chiaro. Ma quindi servirebbero interventi invasivi e dannosi per l'ambiente? No, piuttosto il contrario. La bacinizzazione può favorire l'adozione di pratiche agricole sostenibili, come l'irrigazione controllata, il risparmio idrico e la gestione consapevole delle risorse. Ciò permetterebbe, in definitiva, di conciliare le esigenze dell'agricoltura e dell'industria agroalimentare con la conservazione del fiume e dell'ambiente circostante.

In conclusione: Confagricoltura Lombardia e il suo presidente dicono no alla Rinaturazione del Po. Ma non in senso assoluto. La critica è sul metodo. Secondo i massimi esponenti del settore, serve una valutazione più attenta che tenga conto non solo delle ricadute sociali di una tale manovra ma anche, e soprattutto, che consideri l'intervento umano come valorizzante. Il Po, l'hanno dimostrato gli ultimi due anni in particolare, ne ha davvero bisogno.



«Questo progetto consentirebbe di creare riserve idriche da utilizzare a scopo agricolo e per la produzione di energia idroelettrica e anche di rendere il fiume navigabile tutto l'anno a scopi turistici e commerciali»



NEW

CONNECT 4.0

Servizio monitoraggio
interconnessione



**ANALISI REQUISITI
CREDITO 4.0**



**RILEVAZIONE DATI
INTERCONNESSIONE**



**PREPARAZIONE
REPORTISTICA**

Offriamo ai nostri associati il **nuovo servizio per macchine ed attrezzature che hanno beneficiato o beneficiano del credito 4.0** per le quali è obbligatorio garantire il mantenimento delle caratteristiche tecnologiche e del requisito dell'interconnessione per tutto il periodo di godimento dei benefici 4.0. È infatti cura dell'impresa beneficiaria documentare, attraverso un'adeguata e sistematica reportistica, il mantenimento dei requisiti come indicato nella circolare agenzia delle entrate 9e/2021.



LIBERA ASSOCIAZIONE
AGRICOLTORI CREMONESI

Per informazioni rivolgetevi al vostro **ufficio Libera** di riferimento o al numero **0372 4651**

di Andrea Arco

La nuova Pac sotto la lente Dall'Ue più ombre che luci

CONVEGNO DELLA LIBERA

Lenucci: «Non è la riforma che voleva Confagricoltura: non va nella direzione di un potenziamento della produttività e della tutela del reddito dei produttori»

Dal primo gennaio 2023 sono entrate in vigore le nuove regole che disciplinano la Politica agricola comune (PAC) e che si applicheranno dal 2023 a tutto il 2027. Mentre a Bruxelles già si scaldano i motori per definire la prossima riforma, dopo la prima campagna di applicazione 2023, la Libera Associazione Agricoltori Cremonesi, in collaborazione con Ami, l'associazione italiana dei coltivatori di mais, ha proposto un convegno che ha riscosso grande successo per partecipazione e interesse da parte della critica di settore. Non si è trattato solo di un lungo elenco di regole e comuni considerazioni, l'incontro ha colto nel segno perché i due relatori, il responsabile d'area per l'Economia di Confagri **Vincenzo Lenucci** e il docente dell'Università di Perugia, **Luca Palazzoni**, hanno saputo calare gli esempi nel quotidiano, anche attraverso l'analisi dell'impatto socio-economico e vere e proprie simulazioni sul campo.

Lenucci ha fatto il quadro: «Sicuramente la nuova PAC – ispirata a quel Green Deal che la Commissione europea ha lanciato ormai a fine 2019 – ha previsto per gli agricoltori meno risorse in termini reali e al contempo maggiori vincoli in materia ambientale e sociale. Questa, per noi, è l'occasione per un primo consuntivo, ad esempio, degli effetti della riduzione dei pagamenti diretti disaccoppiati o per verificare l'interesse degli agricoltori ad aderire ai cosiddetti eco-schemi, i nuovi strumenti della PAC indirizzati all'ambiente e al benessere animale od anche gli effetti della condizionalità rafforzata».

Ampio spazio al focus economico: «La condizionalità – ha chiarito il responsabile nazionale d'area – prevede nuove e più stringenti regole da rispettare pena limitazioni ed esclusioni dai pagamenti della PAC in materia ambientale ma anche, per la prima volta, sociale. Ad esempio vengono



Il responsabile d'area per l'Economia di Confagri **Vincenzo Lenucci** e a sinistra il docente dell'Università di Perugia, **Luca Palazzoni** sono stati i relatori del convegno sulla Pac organizzato dalla Libera Associazione Agricoltori Cremonesi

introdotti, tra gli altri, l'obbligo di avvicendamento annuale dei seminativi e si conferma l'obbligo di destinazione di una quota (prima era il 5% ora sarà il 4%) dei seminativi a superficie improduttiva o a elementi caratteristici del paesaggio. Impegni questi che comunque non sono stati applicati in deroga nel 2023 ma che dovrebbero entrare in vigore con il 2024; sempre che non si rinnovi la deroga anche per il prossimo anno come da diversi mesi è tornata a richiedere Confagricoltura. Il 25% dei pagamenti diretti sarà poi erogato solo a fronte di impegni volontari



CONTARDI

CORTESIA e SERIETÀ

Via Don Primo Mazzolari, 3 - ANNICCO (CR)

www.contardipelletannicco.it

**Pellet 100%
Abete Bianco**



**LEGNA
DA ARDERE**
di nostra produzione



**CONSEGNA
GRATUITA**

338 6916118

- **CENTRO GIARDINAGGIO**
- **PROGETTI PER VILLE,
PARCHI E GIARDINI**
- **MANUTENZIONE DEL VERDE**

Cell. 338 4199721



ambientali e di benessere animale, i cosiddetti 'ecoschemi' che comporteranno premi ma anche costi e oneri di gestione. Certo non si tratta - ha chiosato Lenucci - della riforma che Confagricoltura ha auspicato; sicuramente è invece un complesso di disposizioni - quelle comunitarie almeno - che non vanno nella direzione di un potenziamento della produttività e della tutela del reddito dei produttori. Quello che ci si sarebbe atteso a fronte delle perturbazioni di mercato e difficoltà degli operatori conseguenti a tre anni difficili tra pandemia, rincari dei costi ed effetti delle avversità e del conflitto russo-ucraino».

Al professore l'onere e l'onore di occuparsi del comparto analitico-simulativo: «Le aziende del territorio lombardo sono fortemente influenzate dai cambiamenti della Pac, in quanto hanno sempre beneficiato di un importante sostegno pubblico, con titoli all'aiuto più elevati della media nazionale». L'approfondimento: «La Pac 2023-2027 prevede cinque tipologie di pagamenti diretti e le aziende lombarde, dotate molto spesso di superfici sopra i 50 ettari, dovranno puntare a percepire il pagamento di base, gli ecoschemi e il pagamento accoppiato e, inoltre, se hanno

**Palazzoni:
«La nuova Pac
ha portato molti
cambiamenti
per le imprese
Il sostegno
è più selettivo
con la conseguenza
che la maggior
parte delle aziende
vedranno
una riduzione
dei pagamenti»**

un giovane imprenditore come capo azienda anche il pagamento dedicato. Come già detto, la nuova Pac 2023-2027 ha portato molti cambiamenti per le imprese, il sostegno è diventato più selettivo, con la conseguenza che la maggior parte delle imprese vedranno una riduzione dei pagamenti».

Tra gli esempi simulati, quello di un'azienda da latte intensiva: «Con 200 capi in lattazione, 400 totali e 200 ettari di superficie agricola, coltivata a mais, loietto-mais, mais-sorgo e soia, nel periodo 2023-2027, il pagamento di base di quest'azienda viene ricalcolato e poi decresce gradualmente per effetto della convergenza fino al 2026. Al pagamento di base si aggiunge l'ECO-1 (livello 1)

relativo alla riduzione degli antibiotici (66 euro/UBA) per 400 UBA, il pagamento per l'ECO-4 relativo ai sistemi foraggeri estensivi con avvicendamento (110 euro/ha), il sostegno accoppiato per le vacche da latte (circa 67 euro/capo), Il sostegno accoppiato per la soia (136 euro/ha). I pagamenti ad ettaro passano da 760 euro nel 2022 a 554 euro nel 2026, con una riduzione importante, che sarebbe stata ancor più rilevante senza gli ecoschemi».

Valori, crescita e giovani Cna scommette sul futuro

LE SFIDE DELL'ARTIGIANATO

Politica associativa, attrattività e ruolo delle piccole imprese fra i temi trattati alla due giorni 'Cna davanti a tutti'

‘CNA davanti a tutti’ non è uno slogan o un titolo ma «una missione che deve avere il massimo impegno di tutte le energie della CNA come sistema». Il Presidente nazionale **Dario Costantini** ha chiuso con queste parole la due giorni ‘Cna davanti a tutti’ a cui hanno partecipato i vertici dell’Associazione Provinciale e Regionale, tra i quali il Presidente di Cremona **Marcello Parma** e il Presidente di CNA Lombardia **Giovanni Bozzini**.

L’evento è stato aperto da **Fabio Bezzi**, direttore della Divisione sindacale e associativa che ha sottolineato come «viviamo in un contesto di diffusa debolezza della rappresentanza e di questa tendenza siamo costretti a tenere conto. Ma è necessario invertire la rotta. Siamo consapevoli infatti che, tanto più nei momenti di crisi, lo stare insieme rappresenta in sé un grande valore e possiede una grande forza».

Bezzi ha messo in risalto la difficoltà che sta attraversando il mondo della rappresentanza nell’attrarre i giovani. Ma l’artigianato – ha sottolineato – soffre di una perdita di attrattività dovuta ai attuali modelli educativi, ma anche a un contesto poco favorevole, a cominciare dalla disciplina legislativa sul settore che ha circa quarant’anni e li sente tutti. Una disciplina che la CNA si sta impegnando a far modificare e adattare al nuovo quadro economico e sociale con lo sguardo su possibili, ulteriori, evoluzioni future.

«I risultati ottenuti tra il 2022 e il 2023 sono importanti e dimostrano l’impegno dell’intera squadra della CNA a tutti i livelli. Ma davanti a noi ora appaiono altre sfide, forse ancora più importanti, dettate dalla situazione internazionale, destinata a riflettersi anche su quella italiana», ha spiegato **Otello Gregorini**, Segretario Generale dell’Associazione. «Abbiamo superato negli ultimi quindici anni – ha

ricordato – una serie di crisi e altre le stiamo vivendo in questo tempo. Va recuperato e fatto diventare permanente il senso di appartenenza, la passione, l’amore per il ‘marchio’ che ci hanno permesso, assieme ad un lavoro assiduo, di proseguire una storia associativa ormai giunta alle soglie degli ottant’anni. È inutile nasconderselo, la politica associativa necessita di un impegno forte, dove sono necessari sudore e fatica. La disaffezione verso la politica colpisce tutto l’associazionismo, dell’artigianato e di micro e piccole imprese compreso, ma noi abbiamo gli strumenti per combattere questa crisi. A partire da una considerazione: in CNA è opportuno entrare perché in CNA si trovano le risposte».

«Non si cresce e soprattutto non si può guardare con fiducia al futuro, però, senza attrarre i giovani nella consapevolezza che fino ai primi anni duemila l’artigianato godeva di una lettura positiva da parte dell’opinione pubblica. Lavoro certo, interessante, senz’altro faticoso ma che offriva la prospettiva di un futuro da lavoratore autonomo, da imprenditore. Abbiamo fatto abbastanza per avvicinare i giovani all’artigianato? È arrivato quindi il momento di rimboccarci le maniche per favorire la riscoperta dei valori del nostro mondo. Un mondo bistrattato tranne che in campagna elettorale quando tutti si sprecano in complimenti e



Il direttore **Marco Cavalli** (primo a sinistra) con alcuni colleghi direttori delle altre province lombarde



Marcello Parma (Cna Cremona), Enea Vercesi (Cna Pavia), Giovanni Bozzini (presidente regionale) e Pasquale Diodato (Cna Lario Brianza)



Il segretario Otello Gregorini e il Presidente nazionale Dario Costantini

considerazioni positive su quello che davvero è l'ossatura portante del nostro Paese. Peccato però, che dopo la fase elettorale tale considerazione sfuma inesorabilmente in una politica economica che poco considera chi fa impresa, soprattutto nelle micro e piccole dimensioni. Dobbiamo fare in modo – ha concluso Gregorini – che il mondo dell'artigianato e delle piccole imprese sia riconosciuto per il suo valore economico e sociale, per il suo ruolo di coesione, per la sua capacità di scaricare sul territorio i propri risultati».

Le conclusioni del Presidente Nazionale Dario Costantini hanno offerto spunti di riflessione verso il futuro attraverso una fotografia sul presente, sulle sfide che impegnano la Confederazione in tutte le sue articolazioni, territoriali e verticali, sui risultati raggiunti ma anche sugli elementi da migliorare.

«CNA è un'associazione magica – ha esordito – perché premia anche le piccole realtà. Siamo una comunità solidale ma dobbiamo abbassare ancora di più i confini per favorire la crescita delle piccole e consolidare le realtà grandi. Viaggiando nel nostro Paese vedo grandi aziende che delocalizzano mentre i nostri artigiani restano, a dispetto dei tanti ostacoli che devono fronteggiare. Dobbiamo mettere tutto il nostro impegno per far comprendere alla politica e attraverso un'informazione corretta che i nostri artigiani e i nostri imprenditori fanno innovazione tutti i giorni». Costantini ha quindi elencato alcuni temi di grande attualità partendo dal Pnrr. «CNA è stata l'unica associazione a presentare a Palazzo Chigi una proposta concreta per rendere davvero concrete alcune misure del Pnrr. La revisione del piano con lo stanziamento di risorse per incentivare l'autoproduzione di energia è un nostro successo e un successo per le imprese che rappresentiamo e nel confronto con la politica manteniamo alta l'attenzione sulla partita dei bonus all'edilizia a differenza di altri». Poi il tema immigrazione. «Abbiamo messo a punto un progetto e siamo pronti ad andare nei Paesi dove la gente scappa per creare centri di formazione, un sostegno concreto per quei territori e una opportunità per formare personale per le nostre imprese».



**Costantini:
«Gli artigiani
non delocalizzano
Siamo una comunità
solidale ma dobbiamo
fare ancora di più
per favorire la crescita
delle piccole imprese
e consolidare
le realtà grandi»**



Per avere un'impresa competitiva hai bisogno di molte cose, al giorno d'oggi.

- *formazione*
- *contabilità*
- *corsi sicurezza*
- *paghe*
- *consulenza fiscale*
- *accesso al credito*
- *bandi*
- *internazionalizzazione*
- *digitalizzazione*

O forse hai solo bisogno di CNA.



**SPECIALISTI
d'IMPRESA.**

Cremona, Via Lucchini 105 - 0372.442211
Crema, Via del Macello 21/D - 0373.80384
Casalmaggiore, Via Marcheselli 72 - 0375.43824
Soresina, Via Genala 54 - 0374.343049

www.cnacremona.it





La premiazione al campus Santa Monica e lo staff di 'Acconciature Maschili di Mazzini e Manfredini'



Oltre 50 anni di tagli d'autore Il Salone una casa per i clienti

ACCONCIATURE MAZZINI MANFREDINI
Attenzione a tutte le nuove tendenze
La continuità familiare è stata
il fulcro della crescita dell'attività

L'azienda 'Acconciature Maschili di Mazzini e Manfredini' di via Giuseppina 21 a Cremona è oggi un'attività storica della città. L'ambito riconoscimento è stato consegnato nei giorni scorsi ai soci dell'impresa fondata negli anni '70 da **Giuseppe Mazzini** e **Natalino Manfredini**.

Era infatti il 5 aprile del 1971 quando i due soci aprirono la loro attività di parrucchiere. Dopo un breve periodo con l'ingresso di **Eros Serafini** (1971-1981), l'azienda assume la denominazione di 'Mazzini e Manfredini'. Nel 1982 i due soci acquistano i locali in via Giuseppina 21, trasferendo l'attività con l'insegna 'Acconciature Maschili' nel 1983.

La continuità familiare è stata il fulcro della crescita del salone. Nel 1985, **Christian Mazzini**, figlio di Giuseppe, e **Simone Manfredini**, figlio di Natalino, si uniscono all'impresa. Qualche anno più tardi, nel 1990, **Simone Mazzini**, figlio di Giuseppe, e nel 1991, **Sara Manfredini**, figlia di Natalino, si uniscono anch'essi al team. Nel 2005, i soci Giuseppe e Natalino cedono le quote ai rispettivi figli, rimanendo attivamente coinvolti ac-

compagnando il percorso del passaggio generazionale. Nel 2013, Giuseppe Mazzini, dopo 50 anni di lavoro e dopo aver insegnato il mestiere a generazioni di giovani attraverso l'accademia degli acconciatori promossa e sostenuta dalla CNA, è andato in pensione. Oggi, l'attività continua con quattro soci. Il salone si trova sempre nello stesso posto dal 1982, al piano terra di un elegante condominio che si affaccia sulla strada. Al suo interno, il cuore dell'attività è rappresentato da cinque poltrone di lavoro, tre delle quali risalgono agli anni '70, testimonianza dell'instancabile dedizione all'arte del parrucchiere. A completare lo spazio, una sala d'attesa con otto poltroncine e due stanze attrezzate per i bambini e per i servizi più complessi, come tinte e permanenti. In una piccola stanza si trovano i lavatesta per gli shampoo.

All'interno del salone sono conservati alcuni degli attrezzi originali di Giuseppe Mazzini e Natalino Manfredini, come un phon asciugacapelli, macchinette manuali per la rasatura e coramelle per affilare rasoi, autentiche reliquie di una lunga storia di dedizione e maestria.

Nel corso degli anni 'Acconciature Maschili' ha seguito le tendenze e i cambiamenti del settore, passando dai tagli quasi esclusivamente fatti a mano all'uso delle moderne macchinette taglia capelli. Anche le pratiche di rasatura e modellatura delle barbe hanno subito evoluzioni ma la priorità resta la dedizione al cliente. Il negozio, infatti, è un punto di riferimento non solo nel quartiere, ma anche per tutti i clienti che di generazione in generazione frequentano il salone, testimoniando così l'importanza della tradizione e della qualità che da sempre caratterizzano il salone.



Ariete

**I TUOI CARBURANTI IN VIA REPUBBLICA, 76
A CASALMAGGIORE (CR)**

**VI RICORDATE COME ERANO I PREZZI
PRIMA DELLA NOSTRA APERTURA?**

I NOSTRI CARBURANTI SONO



• GIÀ ADDITIVATI PRIMA DI ESSERE
MESSI IN COMMERCIO.
NON DEVI PIÙ AGGIUNGERE NULLA!



• CERTIFICATI,
REGOLARMENTE CAMPIONATI
E APPROVATI DAL LABORATORIO
DI ANALISI CHIMICHE
AMSPEC ITALIA.

• CONVENIENTI PERCHÉ
GRAZIE ALLA NOSTRA POLITICA
COMMERCIALE SIAMO IL
RIFERIMENTO DI PREZZO PER
TUTTI, SU TUTTO IL TERRITORIO.





La consegna dell'attestato di 'Attività storica' A destra Renza Signori e Monica Vacchelli di 'Lavasecco Armonia' a Cremona



Lavanderia di madre in figlia Tradizione al passo coi tempi

LAVASECCO ARMONIA A CREMONA
Da Renza Signori a Monica Vacchelli
solo passione, impegno e qualità
Una sfida (vinta) lunga mezzo secolo

Nel cuore di Cremona, l'impresa 'Lavasecco Armonia' di **Monica Vacchelli** ha ricevuto un riconoscimento di grande prestigio: la targa di 'Attività storica'. Il premio è stato conferito in virtù di una lunga e fiorente storia imprenditoriale che ha attraversato oltre cinque decenni. Tutto ebbe inizio nel lontano 1969, quando **Renza Signori**, madre di Monica Vacchelli e fondatrice originaria dell'attività, acquisì la lavanderia di via Giordano 127. Fu solo nel 1983 che l'iconico nome 'Lavasecco Armonia' fece la sua prima apparizione, divenendo un punto di riferimento per la comunità locale. Nel gennaio del 2004, Monica Vacchelli prese le redini dell'attività, aprendo una partita IVA a suo nome, segnando così il passaggio generazionale nella gestione dell'azienda. Tre anni dopo, nel 2007, la signora Vacchelli compì un

passo importante: l'acquisto di uno spazio più ampio, situato sempre in via Giordano, ma al civico 81/D. È qui che tuttora l'attività di tintolavanderia con la storica insegna 'Lavasecco Armonia' trova la sua dimora. Questo spostamento ha permesso l'introduzione di nuove attrezzature, oltre all'espansione degli spazi dedicati all'attività. Nel corso degli anni, alcuni macchinari sono stati progressivamente sostituiti con modelli più performanti, mantenendo comunque intatto il cuore e l'essenza dell'artigianalità che contraddistingue questa attività. Nonostante le moderne tecnologie, sono ancora i cestoni d'epoca, testimoni di ben 40 anni di storia, ad accogliere i capi insieme all'imbustatrice. L'approccio all'attività è rimasto immutato nel corso del tempo, fedele alla filosofia che ha reso famosa 'Lavasecco Armonia': una cura minuziosa nell'assortimento dei capi, una pre-trattatura ancora eseguita manualmente e, infine, un lavaggio su misura, studiato in base alle specifiche composizioni dei tessuti.

Oggi 'Lavasecco Armonia' rappresenta non solo un punto di riferimento nel settore della tintolavanderia a Cremona, ma anche un simbolo di tradizione e impegno che ha saputo superare indenne la prova del tempo. La targa di 'Attività storica' è un riconoscimento meritato e un omaggio a una storia imprenditoriale che ha saputo coniugare passione, qualità e autenticità per oltre mezzo secolo.



FRANCESCO BUZZELLA (FEDERCHIMICA)

Il consiglio generale di Federchimica ha designato la candidatura di Francesco Buzzella alla presidenza della Federazione nazionale per il quadriennio 2023-2027. Buzzella è comproprietario e amministratore di Coim e contitolare e ad di Green Oleo. Dal 2017 al 2021 è stato presidente dell'Associazione Industriali di Cremona e dal 2021 è presidente di Confindustria Lombardia. Spetterà all'assemblea di Federchimica eleggere Buzzella il 30 ottobre. Sin da ora, buon lavoro!



MATTEO MORETTI (INNOVATION DAY)

Circa 1.200 visitatori registrati, 50 desk espositivi e oltre 750 incontri 'business to business': sono questi i numeri della 6ª edizione dell'Innovation Day, promosso dal Polo della Cosmesi del presidente Matteo Moretti che si è tenuto nei giorni scorsi a Crema. Numeri che hanno migliorato quelli record dell'edizione 2022 e che confermano come il settore - che solo in Lombardia vale quasi 9 miliardi - sia da traino per tutta l'economia provinciale. Le sfide sono tante: avanti così.



GIANLUCA GALIMBERTI (CASO PONCHIELLI)

Il rinnovo per tre anni del contratto al Sovrintendente del Ponchielli Andrea Cigni a pochi mesi dalle elezioni (si vota a giugno 2024) ha scatenato le opposizioni. Il sindaco di Cremona Gianluca Galimberti è stato accusato di «gestione padronale del potere» ma anche nel centrosinistra molti avrebbero preferito una intesa. In buona sostanza Galimberti avrebbe dovuto rinnovare l'incarico a Cigni solo fino all'insediamento della nuova amministrazione, tra meno di un anno. Scivolone...



LA PROVINCIA (MASTERPLAN A RILENTO)

Ormai sono passati anni dalla presentazione del Masterplan 3C. L'attuazione del piano, o ancora meglio, 'la messa a terra dei progetti' è in ritardo. Tra i cantieri già avviati quello che procede spedito è l'1 relativo al turismo e alla promozione delle eccellenze gastronomiche e artigianali della provincia. Qualcosa si è fatto sul cantiere 2 che tratta lavoro, Università e Its. E il resto? L'associazione temporanea di scopo presieduta da Paolo Mirko Signoroni, deve cambiare passo. E allora, accelerare.

**mondo ...
business**

Iscrizione al Tribunale di Crema
n. 109Tu del 27.04.1999

Supplemento del quotidiano
La Provincia
di Cremona e Crema
di Sabato 21 ottobre 2023

Chiuso in redazione:
Mercoledì 18 ottobre 2023

Direttore responsabile
Luca Puerari

Hanno collaborato
Andrea Arco, Davide Bazzani,
Marilisa Cattaneo, Gianluigi Cavallo,
Andrea Gandolfi, Bibiana Sudati e
Luca Ugaglia

Progetto Grafico
Angelo Ghidelli

Editore
S.I.T. Srl

Pubblicità
PubliA Div. Comm. S.E.C. Spa

Stampa
Csq Erbusco (BS)



Associazione Industriali
Cremona



Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
Media Impresa
CNA Cremona



libera
associazione
artigiani



LIBERA ASSOCIAZIONE
AGRICOLTORI CREMONESI

Oggi e domani, una storia che guarda al futuro

Il Gruppo Ferraroni è nato ormai cent'anni fa per crescere insieme alla comunità di cui fa orgogliosamente parte. Una missione che portiamo avanti ogni giorno, grazie ai nostri quattro pilastri: spirito innovativo, amore per il territorio, attenzione al sociale e cura dell'ambiente.

Perché crediamo che il domani debba sempre essere migliore dell'oggi.

gruppo
ferraroni 



**Scegliere Grana Padano
significa abbracciare i valori italiani.**

I luoghi dove nasce, la maestria dei casari,
le tradizioni, l'allegria a tavola, l'amore
per la cultura, il benessere e la passione.

È il gusto italiano che ha fatto
innamorare il mondo.

Un'emozione da condividere.



Un'emozione italiana.

IL FORMAGGIO DOP PIÙ CONSUMATO AL MONDO.